ANNO XXX. Sabato, 3 Novembre 1877 N. 300

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 2 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Dal teatro della guerra in Asia e in Europa poche notizie oggi abbiamo. Un dispaccio ufficiale russo dà dei particolari intorno ai combattimenti di Dubniak e di Tolisch che costarono tanto perdite al nemico, ma di nuovo c'è questo solo, che Chefket-pascià, stando al dispaccio russo, è fuggito con 12 battaglioni da Radomirtzie e che la cavalleria russa lo insegue con vigore e si è già impadronita del ponte intatto della detta località. E con ciò è smentita la grossa notizia del *Globe* di Londra che Chefket-pascià è caduto prigioniero e che Orkanié è perduta pei turchi. Fuor di dubbio la situazione di Osman-pascià, ora che le comunicazioni con Plevna sono intercettate e che sull'appoggio dell' esercito di Chefket-pascià minaccioso dietro le linee d'investimento dei russi non è più facile contare, diventa assai critica, e non sappiamo per quanto tempo ancora egli potrà sostenersi. Ma resta a sapere se egli rimarrà inoperoso, oppure preferirà tentare di aprirsi a viva forza un varco tra le colonne russe.

Stando alla *Corrispondenza di Amburgo*, il piano del generale Totleben sarebbe stato discusso in un Consiglio di guerra presieduto dallo czar e adottato senza nessuna modificazione. Il generale Totleben non mira a conquistare l'un dopo l'altro i ridotti e le fortificazioni dei turchi davanti a Plevna, ma farà ciò che fecero i tedeschi davanti a Metz. Si tratta di far capitolare Osman-pascià, combinando prudentemente le operazioni che hanno per iscopo di accerchiarlo e gli attacchi di viva forza. Oltre il ridotto di Grivitza, contro il quale i rumeni già ebbero un attacco disgraziato, non si assalterà più che il ridotto di Bakova, al nord di Plevna, e fors' anche quello di Opanes. Una volta padroni di questi punti dominanti, si lascierà all'artiglieria e al mancare delle provvisioni in Plevna la cura di convincere Osman-pascià della necessità di capitolare.

Dalla parte di Rustciuc e Rasgrad nulla di nuovo. Un dispaccio da Costantinopoli dice che i russi occupano Kusgun, all'est di Silistria, e si trovano dinanzi a Yovan-Tchiflik. I dispacci russi accennano anch'essi a questo serio lavoro di ricognizioni al di là del Lom, verso Bassarbovo, Yovan-Tchflik, Nissova, Solenik e Kanotansa.

Una gran battaglia è imminente in Asia, ma regna anche un po' di confusione nelle notizie provenienti dalle diverse fonti circa le posizioni rispettive dei belligeranti e il rispettivo piano di campagna. I turchi si sarebbero ritirati da Hassan-Kalè, perdendo due battaglioni, ma riuscì però loro di fortificarsi grandemente all'est di Erzerum. Muktar pascià e Ismail pascià si trovano riuniti in questa posizione, che il corrispondente del *Daily Telegraph* chiama formidabile, e quivi aspettano di pie' fermo l'attacco simultaneo che farebbero i generali Heimann e Tergukassoff che vanno effettuando il congiungimento della loro cavalleria e fanteria verso Kopricani.

I dispacci russi non fanno più cenno di Kars ed è evidente, quantunque Muktar pascià per l'improvviso scacco subito che capovolse interamente i suoi progetti non abbia forse potuto provvedere molto, che tutte le notizie relative alla prossima resa della fortezza sono un po' esagerate. Il *Daily Telegraph* dice che Kars è bene approvvigionata di viveri e di munizioni.

Le voci relative a un'opera di mediazione si ripetono con insistenza, ma noi non possiamo accettarle senza cauzione. Per esempio, il *Temps* che ieri smentiva le notizie dei giornali di Vienna circa un tentativo di mediazione per parte del governo inglese e in seguito a domanda della Porta, oggi ha un telegramma da Vienna in cui si dice che il conte Oubril, ambasciatore russo a Berlino, fu chiamato a Gorny-Studen, e che si crede che la Germania voglia intervenire in favore della pace, assenziente la Russia a cotesto progetto. La notizia contraddice troppo allo stato presente delle cose e alle intenzioni già manifestate dalla Russia e dalla Germania, per crederla vera.

A proposito d'un rimprovero che le fu rivolto di vedere in una repubblica in Francia guarentigie più serie per la pace che in una dittatura clericale o in una monarchia, la *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che il sentimento monarchico ha troppo profonde radici nel cuore del popolo tedesco perchè siavi a temere che una repubblica, anche alla sua frontiera, possa turbare la pace della Germania, come lo farebbe necessariamente un governo dispotico, diretto esclusivamente da influenze ostili alla Germania.

LA RIFORMA COMUNALE

La Relazione fatta dall' on. Marazio intorno alle riforme della legge comunale e provinciale è meritevole d'encomio così per la chiarezza delle idee come per la sobrietà delle parole. Le opinioni della Commissione vi sono esposte con esattezza e l'amor della libertà non vi si scompagna mai da un senso di prudenza e di moderazione.

Senonchè letta attualmente quella Relazione e considerate le modificazioni proposte alla legge del 1865, sorge gravissimo il dubbio se veramente fosse necessario di presentare alla Camera un disegno di legge nuovo di ben 237 articoli. Questa necessità difficilmente potrebbe esser dimostrata, e noi siamo persuasi che più sono quelli i quali credono che poche modificazioni sarebbero bastate, che non coloro i quali sono convinti dell' opportunità di una legge completa.

L'esperienza di dodici anni ci ammaestra che la legge del 1865 ha dati buoni frutti, che i suoi difetti sono lievi e facilmente correggibili, che con un piccolo progetto sarebbero possibili le riforme del censo elettorale, della nomina del sindaco da farsi dal Consiglio comunale, della presidenza elettiva della Deputazione provinciale, della sostituzione della sorveglianza all'ingerenza del governo, senza alterare punto l'armonia della legge. A che costringer la Camera ad una lunga discussione, la quale dovrebbe abbracciare tutto l'ordinamento amministrativo locale, invece di concentrarne l'attenzione sopra alcuni punti principali? A' Parlamenti conviene richieder soltanto quello che possono dare; pretendendo di più si arrischia di ottener nulla, poichè esitano sempre ad accingersi all'esame di quistioni molteplici e ardue, sopratutto se non hanno il suggello d'un' evidente e incontestata urgenza.

In Italia quest'urgenza non vi è nè vi potrebbe essere. Le Deputazioni provinciali, interrogate dal ministero dell'interno, sono tutt' altro che concordi nell'ammettere la necessità della nuova legge; parecchie fanno intendere che sarebbe bene di lasciar le cose come sono, e in ciò consentono con molti prefetti.

Noi siamo d'avviso che alcune riforme sono convenienti, e che tali essendo, importa di sostenerle e compirle, rinviando ad altro tempo le altre modificazioni.

La Commissione non potrebbe sperare di aver fatta cosa perfetta. A'nostri giorni si deve rinunciare all'orgogliosa pretensione di far delle riforme durature; il mondo cammina e nuovi bisogni sorgono, nuove idee si fanno strada, a cui sarebbe vano il contrastare, e quello che oggi pare perfetto, sarà giudicato fra una decina d'anni insopportabile.

L'esercizio della libertà non si scompagna da un tirocinio lungo e dispendioso. Noi siamo stati troppo impazienti nel volere un'amministrazione regolare, anche dove mancavano i mezzi di costituirla. Ma poco a poco l'ordine si ristabilisce, mercè l'azione di prefetti intelligenti e l'educazione degli elettori. Non vediamo noi ogni anno migliorare l'amministrazione e la contabilità dei comuni? Nel 1871 soli 3702 sopra 8163 comuni avevano il bilancio regolare e nel 1872 già se ne avevano 4865 sopra 8380, quindi ci fu costante progresso tanto che nel 1875 se ne avevano 8015 sopra 8314. Che non può un ministro laborioso e sollecito del bene pubblico, secondato da prefetti del pari attivi e zelanti? Sotto le due amministrazioni precedenti si è avuto un miglioramento così sensibile, che porge a chiunque ragione di bene sperare delle nostre amministrazioni locali, quando siano composte tutte di galantuomini e da galantuomi sorvegliate.

Noi non esiteremmo a concedere il diritto elettorale a tutti i cittadini, che siano giunti ad anni 21 e siano domiciliati da un anno nel comune, salve le eccezioni consuete pei delinquenti, pei falliti, per gli ammoniti e per gli interdetti, pei sussidiati dalla beneficenza pubblica, ecc.; ma stimiamo necessarie le più severe malleverie di buona amministrazione e la tutela più rigida della proprietà. Ammettiamo pure al diritto elettorale chiunque ha da un anno domicilio stabile nel comune sebbene non paghi un centesimo d'imposta diretta, nè abbia titoli accademici, ma difendiamo la proprietà fondiaria dalle tasse esorbitanti, fissando il limite dei centesimi addizionali, per guisa che non possano essere oltrepassati senza il consenso de'due terzi o de'tre quarti dei contribuenti grandi e piccoli alle spese del comune, consenso pure necessario alla validità delle proposte d'imprestiti, che colpiscano le finanze municipali per lunga serie d'anni.

Ed una quistione importante non si può più evitare, così per le elezioni politiche come per le amministrative; è se si possa ancora concedere il diritto elettorale ad alcune categorie d'impiegati e di stipendiati soggetti alla disciplina militare o quasi.

Gli scandalosi procedimenti dell'autorità politica nelle recenti elezioni comunali di Genova non sarebbero tollerati in un paese, nel quale fosse vivace il sentimento della libertà ne' popoli e il sentimento della probità politica nei governanti. Queste preziose guarentige ci mancano pur troppo ora più che mai, ed è debito del legislatore di provvedervi. Tutti ci dovremmo trovare il nostro interesse, liberali o progressisti, e più di tutti i progressisti, che nell'opposizione hanno sempre tuonato contro gli agenti di pubblica sicurezza, contro le guardie municipali, contro i carcerieri, contro i custodi dei bagni penali, che formavano l'esercito, alla testa del quale eglino si recarono alle elezioni della superba regina della Liguria.

Se vogliamo che le istituzioni libere non siano delle semplici apparenze e lustre, fa mestieri d'impedire che uno spettacolo così impudico possa mai più rinnovarsi. Fra noi la libertà non è ancora sangue e vita della nazione, e certi atti che non si potrebbero neppur concepire in paesi educati al rispetto sincero delle leggi nè da cittadini, nè da deputati, nè da ministri, e che, ove accadessero, commoverebbero l' opinione pubblica in tal guisa da far temere prossima la rovina irreparabile della libertà nazionale, si compiono con grande sfacciataggine alla luce del giorno. Alcuni se ne dolgono, ma molti se ne ridono, plaudendo a coloro che, con l'ordire l'intrigo, diedero prova di una abilità pari al cinismo.

Di tali scandali noi non sentiremmo alcun dispiacere, se il legislatore onesto fosse sollecito a metterci freno con savi ripari, sapendo come la libertà debba i suoi più splendidi trionfi a' governi inetti od immorali. I popoli assennati non mancano mai di rimediare con opportune guarentige agli abusi ed alle subdole arti con cui que' governi si erano adoperati a distruggere a fatti la libertà, mantenendola a parole. Se nella Camera vi sarà una maggioranza disposta a risolvere siffatto argomento, le elezioni di Genova avranno recato alla nazione un beneficio durevole.

Le leggi vanno adattate alle condizioni morali de' popoli. Lo schema di legge comunale e provinciale ha invece questo difetto, che potrebbe esser fatto per la Francia e per l'Austria, pel Belgio e per l'Olanda, come per l'Italia e per la Spagna. Chi non sapesse che è proposto per l'Italia, non potrebbe indovinarlo. Ed è questa la ragione per la quale l' applicazione delle leggi diviene fra noi assai difficile. Preparate da uomini che non ci hanno lunga pratica, incontrano nella esecuzione degli ostacoli, a cui invano si cerca di riparare con le circolari, le istruzioni e le avvertenze, che accrescono la confusione. Se fossero fatte da uomini versati praticamente nella materia, certi difetti, appena avvertiti, si eviterebbero, poichè le leggi corrisponderebbero meglio allo stato morale e politico del paese.

Molte altre riflessioni avremmo ad esporre intorno alla nuova proposta di riforma comunale e provinciale, se potessimo sperare che venga discussa. Però fin d'ora c'importa dichiarare che non crediamo alla soppressione delle sottoprefetture. Colla presente circoscrizione si hanno circondari in Italia, sopratutto nell'Italia meridionale, che per estensione di territorio e per numero di abitanti, uguagliano e fors'anche superano certe province. Pensate di preporre a que' circondari o distretti un ispettore di sicurezza pubblica col titolo nuovo di capodistretto? Ci parrebbe assurdo. La soppressione delle sottoprefetture dovrebbe necessariamente essere preceduta da una nuova circoscrizione amministrativa. Chi ha la baldanza di sostener questo partito, prenda il compasso e si accinga all' opera. Vedremo che saprà fare, e se otterrà la fallace economia promessa di L. 1,164,600 sopra L. 2,831,000 che ora le sottoprefetture costano ad uno Stato, le cui spese ascendono a 1,300 milioni effettivi.

Ma niuno potrà persuaderci che la nuova legge comunale e provinciale sia stata presentata perchè venga votata nè in questa nè nella prossima sessione. Laonde temiamo di averne perfino tenuto troppo lungo discorso.

CONGRESSO NAZIONALE delle Società di mutuo soccorso

(*Corrisp. part. dell'* OPINIONE)

Bologna, 30 ottobre.

Proseguo a tenervi informati delle discussioni di questo Congresso, che a differenza di altri che hanno avuta una vita tempestosa, continua le sue sedute con elevata serenità e con calma ammirabile. Approvata la massima, dirò così pregiudiziale, se cioè fatta astrazione dalla legislazione vigente, sia d'uopo d'una legge speciale per il riconoscimento della personalità giuridica alle Società operaie, si affacciava un'altra e non men grave ed intricata questione, quella cioè dei criteri ai quali dovevasi conformare questa legge.

Qui infatti era meno agevole l'accordo, e se sulla prima questione fu facile avere l'assenso anche di coloro che ammettevano sufficiente la legislazione attuale, sul secondo quesito le difficoltà s'accrescevano e si complicavano. Infatti non bastarono le due sedute d'oggi, protratte anche più del solito per venire ad una deliberazione.

Per studio di brevità ommetto di riassumere i discorsi tenuti dai delegati Pais, Lupparini, Filippi, Grandi, Ballerini ed alcuni altri nel censurare vivamente il progetto ministeriale come troppo restrittivo, inefficace, nè meritato dalle Società di mutuo soccorso, il cui ordinamento sarà difettoso, e dovrà correggersi, ma più colle cure pazienti dell'amore, che colle vigilanze odiose della diffidenza e del sospetto. Assisteva alla seduta il prof. Besso autore del progetto, e se ci tiene a questa sua creatura, deve aver sofferto per lo strazio orribile che se ne faceva. Il delegato Pais, con frase vivace, disse anzi che non v'era lealtà a combattere le proposte ministeriali perchè si feriva un cadavere.

Va però fatta distinzione anche fra gli oppositori dello schema di legge; vi sono i liberisti ad oltranza che rigettano addirittura non solo la autorizzazione, la tutela e la ispezione, ma si oppongono perfino alla registrazione, e vogliono tutto dallo Stato: riconoscimento e franchigie nelle imposte; e per converso nulla vogliono accordare a guarentigia di un retto avviamento allo scopo che si prefiggono le Associazioni mutue, e d'una rigorosa proporzionalità fra i contributi e le erogazioni. Vi sono invece coloro, che pur avversi al progetto ministeriale perchè troppo invadente, troppo restrittivo, vorrebbero che le Società di mutuo soccorso fossero favorite dallo Stato il più possibile, ma che nell' interesse dei soci e dei terzi offrissero delle guarentige, se non intrinseche, estrinseche per lo meno, di buona amministrazione. Se, ad esempio, non accettano una Commissione centrale che giudichi e sentenzi sulla vitalità delle Associazioni, se respingono che *a priori* si imponga l'impiego dei capitali; se si oppongono ad una tutela assidua e odiosa, accetterebbero però la registrazione dietro determinati criteri, o consentirebbero a che fossero stabiliti quali impieghi non devono fare le Società di mutuo soccorso.

Queste correnti, che naturalmente hanno poi varie sfumature, si manifestarono nel cumulo, veramente straordinario, di ordini del giorno, nientemeno che 24, aggruppati

---

13

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

In seguito gli parve ben fatto di aggiungere qualche dichiarazione al suo dire, e questa, meglio che da altra cosa, potendo attingerla dalla propria vita, si sforzò di vincere la timidezza che avea fatto salire un momentaneo rossore alle sue gote nell'accingersi a parlare delle proprie cose davanti a estranei, e prese a dire:

— Io non parlo senza esperienza mia propria. Sedici anni fa, mio padre morì in miserabili condizioni. Io fui levato dalla scuola e mi bisognò diventare un uomo (almeno per quanto lo consentivano le mie forze) in pochi giorni. Avevo una madre di cui pochi avranno l'uguale: una donna dotata di fermezza e di energia rara. S'andò in una piccola città, dove il vivere era più a buon mercato che a Milton, e dove trovai da impiegarmi in un negozio di drappi. La nostra entrata per parecchio tempo consistette in quindici scellini, co' quali tre persone avevano a sostentarsi. Mia madre sapeva rigirare in modo ch'io mettevo da parte tre di questi scellini regolarmente. Questo si fu il principio: questo m'insegnò l'abnegazione. Ora che sono in grado di procurare a mia madre quegli agi che l'età sua piuttosto che il suo proprio desiderio richiede, io la ringrazio in cuor mio in mille occasioni dell'avermi fatto acquistare tali abitudini. Epperò, quando sento che nel mio caso non insolita ventura, non merito, non talento, ma semplicemente le buone abitudini a me fatte acquistare, lo spregio di mollezze non divenute per tempo a me famigliari furono quelle a cui devo la mia riuscita; quando sento ciò, dico, non posso a meno di considerare la sofferenza cui la signorina Hale trova che annuncia l'aspetto delle genti qui in Milton nulla più che la punizione naturale di piaceri malamente goduti in talun periodo della loro vita. Non tengo mica questi individui molli e sensuali degni del mio odio, ma semplicemente del mio disprezzo.

— Ma voi avete avuto i rudimenti d'una buona educazione — notò il sig. Hale. — La prontezza e l'intelligenza con cui ora leggete Omero mi prova che non venite a lui come ad autore che vi sia ignoto. Voi l'avete letto avanti e non fate che richiamare al pensiero ciò che già vi era noto.

— Codesto è vero. Anzi alla scuola ero stimato uno studente di prima forza, ancorchè poi al mio greco e latino abbia dato l'addio per sì lungo tempo. Ma, vi domando io, qual preparazione m'era il mio poco di greco e di latino per la vita che doveva esser la mia? Nulla affatto! Decisamente: nulla affatto. Ogni uomo che sappia leggere e scrivere può competer meco e passarmi di molto nella somma di cognizioni reali ch'io avevo in quel tempo.

— Ebbene! In quanto a me la intendo un po' diversamente da voi su questo particolare, ma forse che in me ci sarà un po' il pedante di mezzo. La ricordanza della eroica semplicità dei tempi omerici non v'ha mai messo vigore?

— Neanche un bricciolo! — esclamò il signor Thornton ridendo. — Avevo troppe faccende alle mani perchè mi rimanesse il tempo di occuparmi di un popolo morto, mentre avevo i vivi d'intorno a me, fitti, a corpo a corpo, a incalzarmi, nella lotta per il pane. Adesso ch'io veggo mia madre godersi la pace tranquilla che s'appartiene all'età sua ed è dovuta mercede alle sue fatiche, adesso posso badare alle vecchie storie e goderle più in pace.

Quando il signor Thornton s'alzò per andar via, dopo aver stretto la mano ai signori Hale, s'avanzò anche verso Margherita per porgerla anco a lei, secondo il franco famigliare costume del luogo, al quale però Margherita non era preparata. Ella fece semplicemente un inchino; e soltanto allora che vide la mano, tesa a metà, ritirarsi pronta, fu dispiacente di non essersi avvista dell'intenzione. Ma il sig. Thornton non ne seppe nulla del suo dispiacere e alzandosi di tutta la sua altezza, se ne andò mormorando, mentre andava a casa:

« Una ragazza più spiacente e superba non l'ho mai veduta. Perfino la sua grande bellezza si dimentica pe' suoi modi sprezzanti. »

XI.

Prime impressioni

— Margherita! — le disse il signor Hale quando fu di ritorno dall'avere accompagnato il suo ospite — e sapete che io vi osservavo con qualche ansietà mentre il signor Thornton narrava che gli era stato garzone di bottega? Io lo sapevo da un pezzo dal signor Bell, ma avevo paura quasi quasi di vedervi alzare e lasciare la stanza.

— Oh, babbo! non lo dite che mi avevate per così sciocca! Anzi, mi è piaciuta più codesta relazione sul proprio conto che ogni altro suo discorso!

— Io rimango sorpresa, Margherita, a udirvi dire ciò — le disse la madre — Voi, che sempre rammentavate con tanto disprezzo, ad Helstone, i bottegai! Io non credo, signor Hale, che abbiate fatto bene a presentarci quest'individuo senza farci nota la sua vita precedente. Io realmente temevo di lasciargli scorgere quanto rimanessi scandolezzata di talune cose ch'egli raccontava. Suo padre, che morì in miserabili condizioni! M'aspettavo di sentire che sia stato all'asilo di mendicità!

— Non son certo che non vi sia stata di mezzo qualche cosa di peggio. A quanto ne ho udito, suo padre aveva fatto delle speculazioni azzardose, avea dovuto fallire e si era suicidato. Niun amico si era presentato ad aiutare la madre, il figliuolo e un'altra figliuola, che v'era pure, piccina e non in caso di porgere il menomo aiuto; niuno almeno si presentò subito, e non credo che la signora Thornton sia persona da aspettare una lenta benevolenza. Perciò lasciarono Milton, e il signor Bell mi disse che nella piccola città dove si recarono vissero assolutamente a pan bollito per degli anni. In seguito, e mentre i creditori non sognavano nemmeno di sperar nulla dal figlio del suicida, il giovane ritornò a Milton e andò dai creditori ad uno ad uno, sborsando loro la prima rata del danaro ad essi dovuto. Non vi fu strepito, non chiasso nè adunamento dei creditori stessi, ogni cosa fu fatta molto tranquillamente ed in silenzio fino a tanto che fu pagato tutto il debito. In ciò fu aiutato indirettamente da uno dei creditori stessi, un vecchio bisbetico (a quanto dice il signor Bell) che tolse il signor Thornton seco come una specie di socio.

— Codesta è realmente una cosa assai lodevole — disse Margherita. — Peccato che un carattere tale sia sciupato dalla propria posizione di manifattore!

— Come sciupato? — chiese il padre.

— Dal misurare il valore di ogni cosa a seconda delle ricchezze. Quando si parlava della possanza delle macchine, evidentemente non le calcolava che sotto l'aspetto di nuovi modi per estendere il commercio e per far quattrini... E le povere genti intorno a lui... non dichiara la loro miseria frutto solamente del vizio? Perdono i diritti alla sua simpatia perchè non hanno la sua natura di ferro e la capacità che essa gli porge per arricchire.

— Ei non dichiarò la loro miseria frutto del vizio. Disse che erano stati per certo improvvidi e fiacchi.

Prima di lasciar la stanza ella esitava se dovesse dire o non dire al padre ciò che le passava per la mente. Alla fine si decise:

— Babbo, io penso che il signor Thornton è un individuo da apprezzarsi assai; ma personalmente non mi è punto simpatico.

— Ed a me assai! — disse il padre ridendo: — Non già che io lo creda un eroe da romanzo o qualcosa di questo genere. Ma, lasciamola lì, per ora, figliuola. Vostra madre sembra assai stanca stasera. Margherita avea notato con ansietà l'aspetto di sofferenza di sua madre già da più tempo e questa osservazione di suo padre le ispirò una misteriosa apprensione che le rimase fitta come un peso sul cuore. Eranvi altri indizi che non presagivano nulla di bene.

(*Continua*)

poi coll'accordo dei proponenti le 5 classi soltanto.

Il primo ordine del giorno, dell'egregio deputato Guiccioli Alessandro, ebbe esito infelice, benchè contenesse una idea giusta, e approvata anche da molti altri, quella cioè che, esclusa ogni eccessiva ingerenza, la legge destinata a disciplinare il riconoscimento delle Società di mutuo soccorso, ammettesse per condizione che queste offrano garenzie di solvibilità e di stabilità.

Furono svolti successivamente altri ordini del giorno, che non furono però ancora votati. L'egregio prof. Cognetti De Martiis, competente in questi studi economici, propose, che, ammessa la registrazione, venisse dal Congresso nominata una Commissione per determinare i criteri dietro i quali verrebbe eseguita la registrazione stessa.

Proposte simili avevano presentato i delegati Berti, Minelli, Arrigoni ed altri, che si associarono poi a quella del prof. Cognetti. L'avv. Ballerini sostenne una nuova forma di garenzia *estrinseca*, come si è convenuto di dire, la omologazione; e l'avvocato Mantovani-Orsetti svolse la proposta della semplice pubblicazione degli Statuti, dei bilanci e di altri atti delle Società di mutuo soccorso.

L'ora tarda però impedì una deliberazione. L'egregio cav. Tacconi, che presiedeva oggi la seduta, diede comunicazione di una lettera dell'onor. Sella, che, a richiesta di alcuni delegati, fu letta, e fu poi ascolta con segni di rispetto per l'illustre uomo di Stato.

—

(*Altra corrispondenza dell'* Opinione)

Bologna, 31 ottobre.

Nelle due sedute d'oggi il Congresso non ha conservata la calma serena degli altri giorni, perciò le discussioni furono appassionate e vivaci. Furono fatti discorsi a sazietà sulla non ingerenza e sulla libertà, e fu malagevole compito del presidente commendatore Tacconi di ottenere l'accordo almeno fra alcuni degli ordini del giorno, già presentati fino da ieri.

Dopo uno splendido discorso del delegato avv. Cerutti l'assemblea votò a grande maggioranza l'ordine del giorno Cognetti-De Martiis-Ballerini-Cerutti, così concepito: « Il Congresso, ammesso il riconoscimento della personalità giuridica nelle Società operaie, escluso però il sistema dell'autorizzazione e della tutela governativa, esprime il voto, perchè nelle disposizioni legislative, venga accettato il sistema della pubblicazione e della iscrizione in apposito registro dello statuto sociale, e incarica la presidenza di nominare una Commissione, perchè nella tornata del pomeriggio proponga i criteri generali, che dovrebbero ispirare la legge stessa. »

A quest'ordine del giorno s'era opposto vivamente l'avv. Mantovani-Orsetti, e fu pure contrario il sig. Galli Roberto, il quale nel suo discorso, a prova del suo asserto, disse che le leggi austriache non esigevano alcuna autorizzazione, ciò che ora vorrebbe il governo italiano. La cosa non è esatta, perchè sotto il regime austriaco per istituire una Società di mutuo soccorso occorreva l'autorizzazione del luogotenente, il quale l'accordava raramente e solo agli elementi più reazionari e antipatriotici.

Furono chiamati fra altri a far parte della Commissione gli on. Luzzatti e Morpurgo, che però non accettarono, dovendosi assentare da Bologna.

Fu nominato relatore l'avv. Cerutti di Novara, che nella seduta delle 4 pomer., riferì sulle proposte formulate dalla Commissione, e che io vi riassumo brevemente, ommettendo la 7ª che fu vivamente combattuta, e poi ritirata per ispirito di concordia. Propose la Commissione: che la personalità giuridica sia riconosciuta col solo fatto del deposito dello statuto alla segreteria comunale, dove sarà iscritto il nome della Società che ha eseguito il deposito in speciale registro da tenersi a disposizione del pubblico nel palazzo comunale, unitamente allo statuto, e così pure che sieno iscritte le modificazioni allo statuto, e le deliberazioni di scioglimento della Società; che i minori e le donne maritate possano iscriversi alle Società di mutuo soccorso riconosciute, pagare i contributi ed esigere da esse i sussidii, le pensioni, salvo il caso di opposizione da parte dei genitori, tutori o mariti; che sieno esenti da qualsiasi pegno o sequestro i sussidii, le pensioni e le prestazioni dovute dalla Società ai soci ed alle loro famiglie; che le Società di mutuo soccorso sieno esenti dalle tasse di manomorta, di bollo e registro; che sieno istituiti concorsi a premio da conferire alle meglio ordinate Società di mutuo soccorso, coll'avvertenza che quelle Società che verranno concorrere ai premi dovranno inviare alla *Commissione consultiva per gli Istituti di previdenza e del lavoro* il bilancio consuntivo e la loro situazione patrimoniale, la statistica annuale del movimento dei soci e delle loro malattie; che infine questa stessa Commissione debba pubblicare e mettere in circolazione modelli di statuti, conti, bilanci, tavole di mortalità ecc., al miglior incremento delle Società operaie.

Queste proposte furono adottate a grande maggioranza e con esse avrebbe dovuto finire la missione del Congresso. Volle però l'on. Pepoli fare una doppia proposta, che aveva una parte buona e una parte per lo meno inopportuna. Desiderava l'on. Pepoli che il Congresso incaricasse la Commissione di fare appello alle Società operaie, perchè rivedessero i loro statuti, avendo cura di proporzionare in modo più corretto le contribuzioni colle erogazioni. Idea ottima, che fu accettata ad unanimità, essendo infatti necessario che se le Società, respingono per un sentimento, forse di soverchia indipendenza, la tutela governativa, si mostrino almeno degne della libertà.

Voleva altresì l'on. Pepoli che il Congresso facesse voti, perchè nella riforma elettorale si accordasse l'elettorato a chi aveva data prova continua di previdenza e di risparmio. Criterio non nuovo, e che io anzi approverei, ma era affatto inopportuno un citare simile questione in un'assemblea adunata per trattare di mutuo soccorso e non di politica. Di qui sorsero dichiarazioni per il suffragio universale, voti per riforme più larghe ed altre; fintantochè l'onorevole Pepoli pensò saviamente di ritirare l'ordine del giorno nella seconda parte, per non accentuare gli screzi.

Il dott. Minelli, l'avv. Ascoli e il dottor Valentino Berti fecero proposte di ringraziamenti e di plauso alla Commissione ordinatrice, alla Giunta municipale e alla nostra città per le cordiali e fraterne accoglienze avute in questa occasione.

L'avv. Ferdinando Berti, che presiedeva la seduta del pomeriggio, chiuse il Congresso con parole eloquenti di elogio per la diligente opera dei delegati delle Società operaie d'Italia.

In generale i Congressi riescono tumultuosi nelle tornate loro, e poco proficui nei loro risultati. Io non dirò che questo Congresso lo si possa ritenere un modello, ma se si considera che per quattro giorni s'adunarono più di 300 persone di colore politico, di cultura, di posizione sociale diversissime, studiando con diligente amore il delicato problema del mutuo soccorso, è d'uopo riconoscere una gran parte di merito nell'assemblea, e in chi ne dirigeva le discussioni.

LE DISCUSSIONI DEL PARLAMENTO PRUSSIANO

(*Corrispond. part. dell'* Opinione)

Berlino, 28 ottobre.

Le discussioni nella Dieta prussiana di cui parlava la mia d'ieri hanno destato tale interesse nel pubblico e nella stampa che non posso esimermi dal ritornarvi una seconda volta. Tutti i giornali se ne occupano, liberali e conservatori si combattono per definire ciascuno a modo suo ciò che in Prussia s'intende sotto il nome: sistema costituzionale. Invero, a me pare affatto ozioso codesto leticare fuori del Parlamento, dappoichè la Camera stessa ebbe a risolvere il quesito colla manifestazione della sua più assoluta impotenza, che oramai nessuno vorrà più porre in dubbio dopo il voto d'ieri. Sono trent'anni che la forma parlamentare nasconde in Prussia il regime assoluto più puro che si possa immaginare, ma mai però fu portato al grado in cui si trova dopochè all'assolutismo di un intero ministero s'ebbe a sostituire quello d'un solo ministro. È deplorabile altresì che quelli i quali più d'ogni altro partito vi contribuiscono e che sono sempre pronti a dimenticare il mandato avuto dai proprii elettori davanti ad ogni reazione, sono appunto coloro che fanno pompa di liberalismo. Sono pur troppo gli stessi che si spacciano per colonne incrollabili del sistema rappresentativo, mentre in realtà rappresentano soltanto gli interessi d'un ministero appartenente al partito che dagli stessi nazionali viene sempre dipinto come un partito a loro avverso; sono, ripeto, principalmente gli adoratori dei principii liberali svolti con molto dottrinarismo nei programmi dei nazionali.

I discorsi tenuti dai deputati nelle sedute d'ieri e dell'altro ieri, avendo lasciato il tempo che trovarono, mi parve dapprima superfluo d'occuparmene più diffusamente di quanto lo feci nell'ultima mia. Vedendo però che le parole dette nel Parlamento trovano questa volta un'eco più forte del solito, all'infuori dei circoli parlamentari, non credo opportuno di passarvi sopra con troppa brevità, sebbene come già innanzi ebbi a dire, non abbia alcuna fiducia che il leticare della stampa possa modificare o far sparire la impotenza del Parlamento prussiano.

Non voglio esaminare se dal lato tattico il partito progressista abbia agito con molo accorgimento, preparando il voto di sfiducia nelle condizioni attuali dei vari partiti. O bene o male abbia fatto, egli avrà sempre affermato colla sua mozione che è tempo di mutar sistema, se non si vuol abbandonare il parlamentarismo tedesco al ridicolo. Ma per ora non si muterà punto sistema, i ministri saranno più padroni e più indipendenti di prima; nessuno della maggioranza del 27 se ne potrà lagnare dappoichè il partito dichiarò inutile il tramutamento della parola: « responsabilità ministeriale » in un fatto concreto.

Lo spazio non permettendomi una relazione estesa intorno ai discorsi tenuti, mi limiterò ad accennare di volo le parole più marcate, più salienti dell'on. Windthorst, nelle quali si specchia la vera condizione del Parlamento, sebbene l'oratore l'abbia forse soverchiamente colorita.

Tutti sanno che il più sarcastico fra gli oratori è sempre l'on. Windthorst. Disse, che prendendo la parola, non nutriva alcuna speranza di riuscire nel suo intento, cioè, quello di far votare un indirizzo al sovrano: perchè per legge si volesse finalmente regolare la posizione costituzionalmente responsabile dei ministri. Abbiamo, egli disse, le apparenze del parlamentarismo, senza possederne la sostanza; il vero governo che ci regge è quello d'un ministro sovrano che segue i precetti dell'assolutismo; gli altri ministri non sono ministri, ma semplici suoi commessi. Il professore Rössler che a Rostork insegna diritto pubblico, qualificò il principe Bismarck nel seguente modo: il cancelliere non è punto una capacità straordinaria come uomo di Stato; egli è più abile nel distruggere che nell'edificare. L'arte di mettere in scena delle grandi catastrofi guerresche e delle carneficine periodiche non può, nè potrà mai essere la missione d'una grande nazione, allorchè non sono susseguite da un nuovo periodo di vero incivilimento. Non voglio, disse l'on. Windthorst, sottoscrivere interamente le parole del professore Rössler, ma non posso dall'altra parte negare che quelle parole sono atte per formar la base d'un retto giudizio sulle vicende della nostra vita pubblica.

Parlando della responsabilità che il ministro Friedenthal aveva dichiarato d'assumere personalmente durante il congedo del conte Eulenburg, l'oratore chiese: « Che cosa è questa responsabilità durante una amministrazione provvisoria? In qual modo potrà il ministro, ancorchè rispondesse dei fatti positivi, rispondere delle ommissioni nell'esercizio delle sue funzioni? E chi ci garantisce che il conte Eulenburg non voglia un giorno imitare il principe Bismarck e, passando accidentalmente per Berlino, non voglia come lui sconfessare il suo collega o porre la sua firma sotto agli atti ufficiali, sebbene si trovi in pieno congedo? Che cosa sono codesti congedi ad uso Bismarck? Si disse ch'era andato a Gastein e a Kissingen per rinforzare la sua salute, e che perciò era in congedo. Ma questo non gl'impediva di controfirmare tutti gli atti più importanti del suo ministero, e, ritornato in Berlino, erano tanto accresciute le indebolite sue forze, che bastò un leggerissimo movimento della sua mano destra per rovesciare d'un colpo il castello cartaceo delle riforme amministrative. Mi compiaccio davvero – disse l'oratore – di un tanto rinvigorire della sua salute, sebbene dei suoi effetti vi sia poco da rallegrarsi. Del resto, ammettendo pure il congedo del cancelliere, nulla si sa delle attribuzioni del vicepresidente Camphausen. Se salta poi il grillo al principe di mandare in congedo da sera a mattina altri tre o quattro ministri, si rimarrà con pochini e specialmente con quelli che sono corpi stranieri nel gabinetto, vale a dire coi ministri *in partibus*, che votano e decidono delle più importanti quistioni senza aver nulla da fare colla monarchia prussiana. I ministri della guerra e della marina sono oramai ministri di fatto dell'impero, di nome prussiano, perchè nessuna responsabilità hanno verso la Dieta.

I signori Bülow e Hofman invece non furono mai ministri prussiani, non hanno nè ebbero alcun portafoglio, sono alti dignitari dell'impero e come tali, senza che se ne capisca la ragione, siedono e votano nel gabinetto prussiano. È oramai tempo, mi pare, disse l'on. Windthorst, di venire ad uno stato di cose più concreto. Non v'è uomo al mondo che possa da sola dirigere un colosso politico come la Prussia e la Germania, solo un ministero compatto ed omogeneo può compiere una tanta missione e verificandosi cambiamenti nell'indirizzo politico un ministero siffatto dovrebbe ritirarsi in *corpore*. Non basta che si faccia come ora, mandando un ministro solo nel deserto. (*Risa*) Ma siamo pur troppo in una grande miseria politica. Oggi i ministri possono prometterci qualunque cosa, perchè sanno che i nazionali liberali sono sempre pronti a qualsiasi compromesso. E l'*appetit vient en mangeant*. Aggiungetevi che più non v'ha differenza fra nazionali liberali e conservatori. Ambedue non sono, che il seguito ossequioso dei signori ministri.

Comprendo però che i nazionali vivono nella speranza d'afferrare qualche portafoglio e per ciò rivolgono gli occhi pazientemente verso Varzin. Del resto, il cambiamento nell'indirizzo del ministero fu bensì negato dai signori ministri, ma le loro asserzioni rimasero senza prova. Sono tutte brave persone, gli attuali ministri, ma le loro opere non mi piacciono. La nostra proposta (partito del centro) non include quindi in alcun modo un voto di fiducia, ma siccome noi non ci lagniamo soltanto della politica amministrativa, ma benanche della politica ecclesiastica, non possiamo aderire alla mozione dei progressisti, e chiediamo invece una legge organica sulla posizione e sulla responsabilità del ministero.

Per debito di giustizia avrei voluto dar conto anche dei discorsi dei ministri, che del resto non dissero nulla che già non si sapesse. Avrei pure accennato al lungo discorso di Lasker, con cui il partito nazionale fece atto di contrizione davanti al cancelliere assente, e se lo spazio non m'impedisse d'essere più lungo, avrei pur volontieri riferito intorno alla franca dichiarazione del conte Bethusy Huc, che si può compendiare in una sola delle sue citazioni: *Sit ut est* (Bismarck) *aut non sit*. È la frase forse più incisiva di tutta la discussione, è una rivelazione. Con essa il partito più intimo del cancelliere ha proclamato la sua infallibilità, non meno che il suo governo personale senza restrizione. La Camera l'ha cresimata; a me non resta che dire l'*amen*, lasciando piena facoltà ai partiti d'opposizione, sui banchi della Camera prussiana, d'intonare fin d'ora il *Deprofundis* all'ultima ombra del parlamentarismo tedesco, di cui l'on. Crispi disse *mirabilia* al banchetto, nella sala di Poppenberg.

—

Il *Times* ha da Berlino, 28 ottobre:

« Si annunzia che l'imperatore, in una udienza accordata ai presidenti delle due Camere della Dieta prussiana, abbia manifestata la sua sorpresa perchè qualche deputato pose in dubbio il suo diritto di accordare un congedo ai ministri malati. »

FERROVIA DEL GOTTARDO

La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente telegramma da Berna, 31 ottobre:

« Il Consiglio di amministrazione della ferrovia centrale svizzera ha accettato la convenzione della ferrovia del Gottardo con Berna e Lucerna, ad eccezione di un punto ancora in contestazione, e respinse l'ulteriore sovvenzione di fr. 750,000. »

Un dispaccio da Altorf al *Journal de Genève* annuncia che il cantone di Uri rifiuta di partecipare ad un nuovo sussidio pel Gottardo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 30 *ottobre*. — Il ballottaggio del 28 ottobre fu giudicato da ciascuno dei due partiti una propria vittoria. Ma esso aveva soltanto un'importanza secondaria.

Il fatto grave si è la risoluzione del capo dello Stato di rendere nulla, a qualunque costo, la volontà della Camera. Un giornale ufficioso sostiene la strana teoria che la Camera potrà votare delle leggi, ma queste non dovranno essere eseguite se non quando siano approvate dal Senato; la qual cosa sarebbe conforme alla Costituzione.

Infatti la Costituzione non dice che il ministero debba avere la stessa opinione che ha la maggioranza parlamentare. Senza esaminare altrimenti un sofisma così grossolano, vi annunzio che la Camera, se il signor di Fourtou rimane ministro, non approverà il bilancio. Quindi della lega dei conservatori si potrà dire che ha fatto un tentativo molto simile a quello della Comune. Noi abbiamo avuto una Comune radicale. Noi avremo una Comune borbonica o clericale. La Comune radicale si è giustificata coll'allegare le intenzioni dei deputati d'allora, che si presumevano accennare alla distruzione della repubblica. La Comune dei conservatori allega invece i pretesi disegni rivoluzionari della maggioranza attuale. La Comune radicale ebbe in odio i suoi avversari politici più ancora che i tedeschi, i quali si trovavano allora sul territorio francese. Davanti ai tedeschi vittoriosi sorse essa col proposito di dividere la Francia in Comuni rendendola assolutamente impotente contro qualsiasi nemico esterno. La Comune dei conservatori dimentica il signor di Bismark e più non vede che il signor Gambetta. I rossi sono stati disfatti; ecco ora i bianchi tentar la stessa avventurosa impresa.

Il sig. Thiers ha fatto ritardare uno sperimento, al quale il maresciallo di Mac-Mahon sembra acconsentire. Si è molto derisa quella moltitudine di uomini spostati, ai quali aveva la Comune affidato gli uffici pubblici. E ora, sebbene siasi appena nel principio della Comune bianca, già abbiamo visto degli uomini come il signor Oscarre di Poli, il quale è famoso per aver difeso il brigantaggio napoletano, nominati prefetti. Noi sappiamo che cosa fu il terrore rosso. Ma i fanatici o i maniaci impadronitisi dell'*Hôtel de Ville* non ispaventarono guari i parigini, salvo verso il fine del loro governo. Essi si diedero a trucidare e a incendiare, quando s'avvidero di non potersi sottrarre alla fucilazione. E possiamo immaginare quello che sarà il terrore bianco, avendocene dato un saggio la spietata repressione del 1871. Supponiamo d'altra parte che fallisca il tentativo controrepubblicano. La reazione si farà tanto più formidabilmente quanto l'azione sarà stata più viva. È probabile che il partito repubblicano vinca senza troppo gravi scosse la battaglia colla moderazione sua. Ma non sono pure impossibili certe altre ipotesi meno consolanti. Lo spirito pubblico è torbido, inquieto. La Francia subisce una crisi che da sette anni si differisce. La quale crisi potrebbe risolversi pacificamente o avere anche per effetto la guerra civile. E gli osservatori superficiali non si sentono rassicurati per l'avvenire dal linguaggio dei famigliari del presidente della repubblica. Il giornale l'*Assemblée Nationale*, che è l'interprete del pensiero del partito dell'Eliseo chiama *Circolo dei giacobini* il Comitato delle sinistre del Senato. L'*Assemblée Nationale* esclama: « È probabile che la nuova Camera obblighi il maresciallo a scioglierla prima del futuro mese di gennaio. Quando lo scioglimento sarà deciso, il Circolo dei giacobini aprirà una nuova sessione; ma questa volta il governo non permetterà che esista uno Stato nello Stato. » Questo programma ha il merito di essere franco e chiaro.

Il sistema che consiste nell'invocare la lettera della Costituzione e nel violarne lo spirito, è stato così severamente giudicato dall'Europa che il ministero, per colpire d'ostracismo i giornali inglesi, aspetta soltanto il momento opportuno. Ma nessuna violenza potrà costringere i giornali dei liberi paesi a tacere sopra violazioni così flagranti di tutte le regole costituzionali.

Appena il *Soleil*, organo dei principi di Orleans, cercò di rendere alquanto popolari i suoi padroni, condannando il ministero, si sparse la voce che con quel mezzo intendevasi di preparare la Francia alla candidatura del duca d'Aumale alla presidenza. Il *Soleil* si è affrettato ad annunziare che il duca d'Aumale ha mille ragioni per non ambire di succedere al maresciallo. Ci sarebbe piaciuto che il *Soleil* avesse espresso almeno una di queste ragioni. Noi avremmo forse visto allora se esse erano tali da garentire al paese che non si rinnoverà la commedia del 1830. Nel 1830 Luigi Filippo aveva anch'egli molte ragioni per rifiutare l'eredità di Carlo X. Queste ragioni erano così forti che, avendo Chateaubriand domandato alla principessa Amelia se il marito di lei sarebbesi piegato a spogliare il duca di Bordeaux de' suoi diritti, egli fu rassicurato con questa risposta che si legge nelle *Mémoires d'outre-tombe*: « Come potete voi dubitarne? Mio marito è uomo così onesto! »

Il partito orleanista rappresenta oggi una parte analoga per la sua doppiezza. Esso censura il ministero e nello stesso tempo lo sostiene. Il *Soleil* si sdegna al vedere un bonapartista che ora presentossi candidato al Consiglio generale dell'Eure in competizione col duca di Broglie. Questo in pratica; ma in teoria questo giornale dichiara di essere prima francese e poi monarchico. E dice: « Noi abbiamo combattuto senza avere troppa fede nella vittoria ed unicamente per non abbandonare, durante la battaglia, le destre, colle quali avevamo già militato insieme. » Cionondimeno il *Soleil* continuerà ad appoggiare il ministero nelle elezioni dipartimentali. E d'altra parte l'*Assemblée nationale* annunzia che il maresciallo ha ricevuto dai più autorevoli rappresentanti del partito orleanista « la più solenne assicurazione della loro assoluta cooperazione. »

Il generale Grant fu accolto cogli onori dovuti ad un uomo che è stato a capo del governo degli Stati Uniti. Il generale Grant si astiene dall'esprimere qualsiasi opinione sul conflitto dei partiti francesi. Ed è naturale. Se un visitatore càpita in casa mentre i padroni disputano fra loro, egli finge di non aver visto o sentito cosa alcuna, finchè marito e moglie non siansi messi d'accordo o separati legalmente.

Il *Moniteur Universel*, organo ufficioso del duca Décazes, ha riprodotto il sunto del discorso pronunziato nella prefettura delle Alpi Marittime dal nostro ministro degli affari esteri; il quale sunto era stato pubblicato dal *Pensiero* di Nizza. Quindi codesto sunto fu in certa qual maniera consacrato. Il duca Décazes si è rallegrato, in tale occasione, delle buone relazioni della Francia con « un gran popolo vicino »; relazioni dovute, egli disse, in gran parte « a quel gran Re Vittorio Emanuele, che è il miglior amico del maresciallo Mac-Mahon, duca di Magenta. » Anche il signor Nigra e il generale Cialdini sono stati lodati dal duca Décazes. Questo discorso non è che la parafrasi delle dichiarazioni fatte dal nostro ministro degli affari esteri al rappresentante dell'Italia. Tuttavia l'Italia è troppo accorta per non capire che, mentre la nostra politica estera rimane immobile, la nostra politica interna riceve un indirizzo clericale. E questo indirizzo clericale della politica interna si farebbe ancora maggiore se vincesse il ministero del quale è membro il duca Décazes. E quando fosse schiacciato in Francia il partito liberale, Dio sa se non cambierebbe anche la politica estera del governo. Il signor di Meaux è collega del duca Décazes. Il signor Rouher è suo alleato temporaneo. E i candidati ufficiali, che il governo sosteneva nelle passate elezioni, non si distinguevano certamente per i loro sentimenti italiani. Quindi l'Italia è costretta a tenere un contegno riservato; nè le cortesie del nostro ministro degli affari esteri basteranno a distorglierla da esso. Il ministero non potrebbe dare all'Italia garenzia di amicizia più sincera e salda di quella che naturalmente gli offre in Francia una maggioranza parlamentare anticlericale.

SPAGNA

Un dispaccio da Madrid annunzia che in seguito ad una Convenzione tra la Spagna e il Portogallo, i pescatori dei due paesi non potranno pescare che nelle acque rispettive.

— Il giornale clericale il *Siglo futuro* di Madrid comincia col 1° novembre il mese di sospensione delle sue pubblicazioni, a cui fu condannato dal tribunale di quella città.

— Il governo spagnuolo concluderà col governo imperiale tedesco un trattato generale di estradizione, da surrogarsi ai trattati speciali che la Spagna ha con alcuni Stati della Germania.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

—

Già fino da ieri il nostro Camposanto presentava un commovente spettacolo. Una straordinaria folla di cittadini di tutte le classi recavasi a venerare le tombe dei suoi cari.

E così lungo la via s'incontravano famiglie intiere che tenevano in mano corone di fiori, affettuoso attestato di amicizia e d'amore, che venivano deposte o appese al sepolcro o alla croce che è sopra la sepoltura del povero.

Pagato il tributo di dovere o d'affetto, la folla si sparse per i viali del cimitero, soffermandosi a guardare le più ricche tombe e le statue che le adornano.

Le arcate che s'incontrano al primo piazzale sono già tutte occupate; l'ultima che restava è stata acquistata dalla famiglia del marchese Giuseppe Guglielmi, non ha molto defunto, ove sarà quanto prima costruita una ricca cappella. Quella parte del cimitero che per la sua elevatezza dal restante del campo, e forse per l'eleganza dell'architettura, viene denominata il *Pincetto*, si è ora, pei recenti acquisti fatti dal Municipio, di molto allargata, e sul nuovo piazzale sorgono già belli e sontuosi monumenti sepolcrali, fra cui abbiamo notato quello del cardinale Antonelli, con architettura del cav. Mercandetti.

A sorreggere il terreno che s'innalza da quella parte di parecchi metri dal suolo, sono state costruite due grandiose arcate a due piani, ove possono essere costruite altre tombe ed altre cappelle.

A quell'edificio, il quale è simmetrico e severo, si accede per due larghe scale laterali, che conducono sopra una vasta terrazza, da cui si domina tutto il sottostante campo santo e le montagne più lontane che fiancheggiano la campagna romana.

Anche queste arcate sono state fabbricate con disegno del Mercandetti, architetto municipale.

Mentre però si abbellisce e si allarga il Camposanto, non si pensa ancora ad una strada larga e comoda che vi ci conduca.

O piuttosto ci si pensa da parecchi anni, ma non si trova il mezzo d'incominciare, e da tutti si è deplorato lo stato quasi impraticabile della strada, e si è pensato di costruirla, ma il tempo passa, i cittadini si lamentano e la via resta tal quale.

Occorrerebbe poi che il Municipio riflettesse che la continua manutenzione di quella strada, sempre fangosa e piena di fosse, gli costa moltissimo, e che una volta per sempre rifatta, cesserebbe l'ingente opera della manutenzione. Anche questo è un calcolo che non bisogna trascurare.

—

L'APERTURA
DELLA R. UNIVERSITA' DI ROMA

L'anno scolastico 1877-78 fu aperto oggi, a mezzodì, dal chiarissimo Rettore prof. Valeri e coll'intervento dell'on. ministro di pubblica istruzione, comm. Coppino, dell'on. Mancini, di alcuni membri del Corpo diplomatico e di parecchi alti ufficiali dello Stato. Le presidenze del Senato e della Camera vi erano pure rappresentate.

Il Rettore prof. Valeri lesse un discorso nel quale esponevasi l'andamento morale ed economico dell'Università durante il passato anno scolastico. Abbiamo in questa relazione notato particolarmente un passo, dove si chiamava l'attenzione degli uditori sopra le fiorenti condizioni finanziarie dell'Università. La quale dispone ora di una rendita tripla di quella che nei primi anni del governo nazionale raccoglievasi dal suo patrimonio. Anche le fondazioni, che hanno per iscopo di venire in aiuto agli studiosi, come la fondazione Corsi, mediante la coscienziosa e intelligente amministrazione che ne è stata fatta in questi ultimi anni accrebbero discretamente il loro reddito e permettono ora alle autorità universitarie di sussidiare un maggior numero di giovani studiosi e di essere loro più larghe d'aiuti. Il signor Rettore ebbe quindi legittimo argomento di rallegrarsi delle migliorate sorti economiche di questa Università romana che egli fu dal Consiglio accademico per la seconda volta chiamato a presiedere.

Il solenne discorso d'inaugurazione è stato letto dal prof. Respighi. Egli aveva scelto un importante e novissimo argomento; cioè la *chimica spettrale nelle sue attinenze e applicazioni all'astronomia*. E lo svolse con molta erudizione e con peregrino ingegno, ritraendo brevemente la storia di tutti i progressi dell'astronomia moderna. Dalle leggi di Keplero e dalla forza di gravitazione scoperta da Newton incominciò l'egregio professore e pervenne quindi fino agli ultimi risultati degli studi spettroscopici. La luce ha svelato alla scienza il segreto dei corpi celesti. E fu anche il Newton che intraprese per il primo lo studio della composizione e decomposizione della luce. Ma questi studi rimasero in uno stato d'infanzia, finchè non furono migliorati gli strumenti di osservazione. Poche scienze sono così intimamente collegate allo sviluppo di altre scienze, come l'astronomia. La quale ha ricevuto uno straordinario impulso dai progressi della geometria e della meccanica, della fisica e della chimica. Ma il ritrovato che, oltre a quello del telescopio, doveva avere una più grave influenza sopra i suoi destini scientifici, è stato appunto l'invenzione dello spettroscopio.

E qui l'insigne professore dell'Università romana prese a esporre le scoperte astronomiche che si sono fatte mercè dello spettroscopio. Le cose dette furono così molteplici e varie che sarebbe presunzione il volerle riassumere. Il discorso del prof. Respighi sarà certamente stampato a spese dell'Università e lo leggeranno con molto piacere e con grande utile coloro, i quali pungerà desiderio di formarsi un concetto della moderna astronomia, delle verità dimostrate da essa, dei mezzi da essa adoperati onde penetrare nella costituzione fisica e composizione chimica dei corpi celesti.

Il prof. Respighi conchiuse il suo discorso col dire che all'Italia non manca ora il volere di concorrere in degna guisa, insieme colle altre nazioni, al progresso di questa scienza; nè le mancano gli uomini capaci di onorarla coi loro studi in questa importante disciplina. Ma gli strumenti di cui dispongono i suoi astronomi, non sono pari a quelli di cui dispongono gli astronomi delle altre nazioni. Quindi il chiarissimo professore si fece ad invocare dall'illustre personaggio che presiede alla pubblica istruzione, quella protezione in favore dell'astronomia che altre scienze di osservazione e di sperimento hanno già ottenuto con qualche larghezza.

—

Il presidente del Circolo nazionale, Don Emanuele Ruspoli, per mezzo di una circolare, fa sapere che il Consiglio direttivo del Circolo ha determinato di dare nella prossima invernale stagione, oltre alle consuete feste da ballo, veglie danzanti e grandi concerti, ogni quindici giorni, a cominciare dal 10 novembre, dei *trattenimenti famigliari, musicali, danzanti*.

—

Domenica, 4 novembre, avrà luogo la premiazione degli allievi delle scuole del Museo del medio-evo e del risorgimento per lo studio dell'arte applicata all'industria, nella sede del Museo stesso, in via del Collegio Romano, n. 210, alle 12 meridiane.

—

Il Comitato per il monumento ai martiri di Montana ci fa sapere che, stante le elezioni dei consiglieri provinciali che avranno luogo il 18 corrente, l'inaugurazione del monumento, che doveva aver luogo lo stesso giorno, è stata trasportata al 25 novembre.

—

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Si rende noto che, in seguito al concorso bandito il 15 gennaio pei premi stabiliti a titolo di perfezionamento negli studi dal dott. Giuseppe Corsi, furono dichiarati vincitori il signor Giulio Dei, da Roma, per la Facoltà di lettere, e il dottor Giuseppe Cremonesi, da Roma, per la Facoltà medica. »

—

Reduce da un viaggio nella Sardegna è ritornato in Roma l'illustre storico Carlo Mommsen.

—

Ieri è morto quasi improvvisamente l'avvocato Antonio Cansacchi. Fu rappresentante della Costituente romana del 1840 e dopo quel tempo ebbe a soffrire l'esilio e privazioni d'ogni sorta.

Fu onesto cittadino e amantissimo della patria per la quale combattè nel 1850 come semplice soldato.

Molti amici hanno seguito oggi il suo feretro.

—

Ieri sera nel rione di Trastevere una comitiva di popolani stava in circolo fuori la porta d'un'osteria parlando piuttosto vivamente. Era una rissa insorta fra loro che risolsero barbaramente coll'uccidere un loro compagno che avevano messo in mezzo e dopo averlo colpito di coltello lo lasciarono disteso al suolo, quindi se ne andarono.

Raccolto da terra il disgraziato cessò di vivere appena giunto all'ospedale. Sono stati arrestati quattro dei compagni dell'ucciso. Il feritore è stato un calzolaio.

—

Il R. provveditore agli studi, comm. Gabelli, con pubblico manifesto rende noto che, giusta l'autorizzazione impartita dal ministero, viene aperta una sessione straordinaria di esami per gli aspiranti alla patente elementare che furono rimandati in una o due materie nella prossima passata sessione estiva. Gli esami avranno principio col giorno 19 novembre (presso la scuola normale di Roma, in via delle Quattro Fontane per le femmine e presso la scuola normale di Velletri per i maschi) e saranno

dati a termini del regolamento 9 novembre 1861 e del programmi approvati col regio decreto 10 ottobre 1867.

Le domande devono essere presentate all'ufficio scolastico (presso la prefettura in piazza SS. Apostoli) in carta da bollo da centesimi 50 e non più tardi del giorno 15 novembre.

La tassa è di lire 9 e deve farsene il deposito presso lo stesso ufficio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 1° Novembre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 40,m 65;

Barometro a mezzodì = 764.7

Termometro centigrado

Massimo = 17,7 — Minimo = 6,3

Umidità media del giorno

Relativa = 77 — Assoluta = 8.75

Vento dominante. Regolare debolissimo.

Stato del cielo. Bello con qualche cirro al mattino.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La Reale Compagnia drammatica, diretta dal cav. Alamanno Morelli, ha esordito felicemente al nostro teatro Valle col *Ridicolo* di P. Ferrari. Tutti i principali artisti vennero salutati con vivi applausi dal numeroso pubblico.

Questa sera, sabato, 3, la stessa Compagnia rappresenterà il dramma (nuovo per Roma) del duca Proto di Maddoloni, intitolato: *Agrippina.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie di Corte. — Leggiamo nella *Perseveranza*:

« È giunto a Milano il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia, proveniente da Venezia. Egli è diretto a Monza a visitarvi le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

« S. A. R. la principessa Margherita verrà a Milano per assistere alla prima rappresentazione della Patti.

« Da una corrispondenza da S. Remo al *Commercio* di Genova rileviamo che Sua Altezza Reale il principe Amedeo, duca d'Aosta, avvicinandosi l'anniversario della morte della sua compianta consorte, si ricordò come la popolazione sanremese si fosse affezionata alla defunta Principessa, e inviò L. 9.00 per essere distribuite ad istituti di beneficenza. »

Condoglianze. — La sera di martedì, 30 ottobre, l'on. Peruzzi annunziava al Consiglio municipale di Firenze la morte di Antonio Scialoia, che per alcuni anni fece parte del Consiglio stesso. L'onor. sindaco rammentava la bella lettera con cui lo Scialoia mandava nel 1871 la sua rinunzia all'ufficio di consigliere. Proponeva quindi che il Consiglio mandasse un saluto di condoglianza alla famiglia Scialoia. Questa proposta venne approvata all'unanimità.

Disgrazia. — Togliamo dal *Pungolo* di Napoli del 2:

« Iersera nella nostra stazione centrale, avvenne un fatto tristissimo.

« Erano le ore 7 30, ed uno dei scambisti, certo Tommaso d'Angelo, dell'età di ci circa 30 anni, nell'attraversare il binario, incagliò con un piede nell'incavo di uno dei cuscinetti di rotazione del suo scambio. In quell'istante medesimo sopraggiungeva il treno proveniente da Castellammare.

« L'infelice, visto il pericolo che gli sovrastava e non potendo svincolare il piede, cercò salvarsi attaccandosi al *traversone* del davanti della locomotiva; ma non vi riuscì, cadde, e le due gambe rimasero stritolate!

« Furono strazianti le grida di dolore che mandò quello sventurato, alle quali accorsero i suoi compagni, e raccoltolo semivivo, lo trasportarono immediatamente all'ospedale dei Pellegrini.

« Iersera stessa, poi, gli vennero amputate tutte e due le gambe, e fino allora in cui scriviamo, si spera salvargli almeno la vita.

« L'infelice ha moglie e figli, e si è ad essi celata la disgrazia.

« Quella stessa locomotiva, segnata col n. 183, fin'oggi conta otto vittime! »

Sentenza. — La Corte di cassazione di Palermo ha annullata la sentenza del tribunale correzionale di Taormina che venne confermata dalla Corte d'appello di Messina, con cui si condannava il sig. Rainsford ad una multa di 100 lire ed alle spese per oltraggi alla pubblica forza.

Sciopero a Ciriè. — La *Gazzetta Piemontese* del 31, narra che a Ciriè avvenne uno sciopero di operai per la solita questione della mancanza d'acqua che dà forza motrice agli opifici di quella città. Gli operai si recarono verso Lanzo, ruppero una delle dighe del canale conduttore e poi tornarono a Ciriè senza commettere altri disordini. La questione delle acque, però, non è ancora terminata, e pare che se ne immischierà l'autorità giudiziaria.

Processo per duello. — Leggesi nei giornali di Milano:

Il giorno 29 avanti il nostro tribunale militare venne discussa la seguente causa:

Il tenente nel reggimento lancieri *Vittorio Emanuele* (N. 10), signor Filiberto Marselli, ed il sottotenente nello stesso reggimento signor Giorgio Ciampini, vennero posti sotto giudizio, il primo per provocazione ed il secondo per insubordinazione, perchè si erano battuti a duello in seguito a personale questione. Entrambi vennero denunciati all'avvocato fiscale militare, e la causa fu discussa, mesi or sono, dal tribunale militare di Piacenza, siccome Voghera, ove ha stanza il reggimento, dipende dal 4° corpo d'esercito.

Il tribunale militare di Piacenza, contro la proposta di quell'avvocato fiscale, assolse gl'imputati per non farsi luogo a procedimento; ma il fisco ricorse in appello al tribunale supremo di guerra e marina, il quale rimetteva il procedimento presso il tribunale militare di Milano.

Il risultato del dibattimento fu che il tribunale di Milano pronunciò sentenza eguale a quella del tribunale di Piacenza, cioè assolvendo gl'imputati, che il giorno 29 stesso uscirono dalle carceri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre contiene:

1. R. decreto 18 ottobre, che approva il riparto dei consiglieri provinciali per la provincia di Roma;

2. Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle Poste annunzia, in nome dell'amministrazione delle poste del Belgio, che dal 1° novembre prossimo i piroscafi postali pel Brasile e la Plata partiranno da Anversa il 1°, 11 e 21 d'ogni mese.

NOTIZIE ULTIME

RIUNIONE DEL PARLAMENTO

Il giorno della convocazione della Camera non è ancora definitivamente stabilito. Pareva fosse il giorno 15, ma considerando che sarebbe di giovedì e che difficilmente i deputati si troverebbero in numero, prima del successivo lunedì, la convocazione sarà differita al 19 od al 20 del corrente mese.

Quanto al Senato del Regno non fu ancora presa dalla presidenza alcuna deliberazione definitiva.

Probabilmente non sarà radunato che una settimana dopo che la Camera avrà cominciati i suoi lavori.

IL MINISTERO

L'on. Mancini, ministro guardasigilli, è guarito della indisposizione che lo tenne a casa cinque giorni. Oggi assisteva all'inaugurazione dell'Università.

Si attende domani, 3, l'on. La Francesca, di ritorno dalle sue ferie, ma non si è ben sicuri.

L'on. ministro Maiorana è ancora indisposto, sebbene lievemente.

Anche l'on. Depretis, presidente del Consiglio, si sente poco bene. Lavora in casa al mattino.

Stamane fu a conferire con lui l'onorevole Melegari, ministro degli affari esteri, intorno alle proposte di trattative per indurre la Turchia e la Russia a aprir de' negoziati per un armistizio, a cui terrebbero dietro quelli per la pace.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Ieri a sera è ritornato a Roma da Napoli l'onor. Crispi, presidente della Camera dei deputati.

IL COMMERCIO INTERNAZIONALE d'Italia.

Dalla statistica del commercio speciale d'Italia ne' primi nove mesi dell'anno, appare che si ebbero nel

	1877	1876
Importazioni L.	901,060,922 L.	922,504,681
Esportazioni »	761,865,245 »	827,590,036
Somma L.	1,662,926,167 L.	1,750,094,717

Ne' primi nove mesi del 1877 si ebbe una diminuzione di milioni 21 e mezzo nelle importazioni ed una diminuzione di 66 milioni circa nelle esportazioni.

Il risultato non è favorevole, ma in generale tutti gli Stati esteri ebbero una diminuzione negli scambi internazionali. La diminuzione nelle esportazioni italiane si deve principalmente a minor inchiesta di sete italiane dall'estero, per cui in questo solo ramo di commercio si ebbe una differenza in meno in confronto del 1876 di circa 67 milioni di lire.

Le entrate doganali d'ogni sorta ascesero

nel 1877 a L. 72,203,555 30
nel 1876 a L. 71,585,828 58.

La diminuzione del 1877 non è che di L. 617,726 72.

RIUNIONE DI DEPUTATI

La *Ragione* di Milano annunzia che il giorno 6 novembre si riuniranno in quella città parecchi deputati suoi amici politici e appartenenti al gruppo lombardo, per iscambiarsi le loro idee sulle questioni politiche ed economiche delle quali dovrà occuparsi la Camera.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto ministeriale, in data 22 ottobre, che instituisce una Commissione con incarico di studiare quali riforme siano da introdurre nell'ordinamento delle tasse di fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gasose, delle polveri piriche e della cicoria preparata ed altri prodotti similari, nell'intento di coordinarle, tenuto conto dei bisogni e degli interessi dell'industria nazionale.

Sono chiamati a far parte di questa Commissione i seguenti signori:

Guicciardi Enrico, senatore del regno, *presidente* — Angelotti Ferdinando, deputato al Parlamento — Iacagnoli Angelo, deputato al Parlamento — Martinotti Giuseppe, deputato al Parlamento — Meardi avv. Francesco, deputato al Parlamento — Paternostro Francesco, deputato al Parlamento — Axerio Giulio, ispettore delle miniere — Ellena Vittorio, direttore capo divisione al ministero di agricoltura e commercio — Castorina Giuseppe, direttore capo divisione al ministero delle finanze — Bermani ing. Antonio, ispettore superiore delle gabelle — Prakmayer ing. Giuseppe, ispettore del macinato, il quale funzionerà pure da *segretario* della Commissione.

LA TASSA DEL MACINATO

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Ancona, 2 novembre. — Il *Corriere delle Marche* annunzia che contrariamente alla circolare del ministero delle finanze del 1° agosto 1876, fu intimata a molti mugnai la revisione ordinaria delle quote della tassa del macinato con aumenti.

(Dispacci particolari dell'OPINIONE)

Vienna, 2. — Eccovi ancora alcuni ragguagli sul viaggio dell'on. Crispi. È priva di fondamento la voce che il conte Andrassy abbia tacciato di leggerezza la conversazione dell'on. Crispi; ciò sarebbe contrario al cavalleresco carattere del conte Andrassy. Siffatte invenzioni vanno attribuite a coloro che cercano di fomentare la discordia fra l'Italia e questo Impero.

Vienna, 2. — Progrediscono assai felicemente le trattative delle potenze neutrali per lo scopo accennatovi in un mio precedente telegramma, di un accordo rispetto ai belligeranti. Esiste perfino qualche attendibile indizio d'una prossima mediazione per la pace, od eventualmente per un armistizio, sebbene nei circoli ufficiali si voglia ancora negare l'esistenza di negoziati a questo fine a Costantinopoli e al quartier generale russo.

GUERRA RUSSO-TURCA

La situazione in Bulgaria

Il cronista militare della *Neue Freie Presse* reputa ormai quasi disperata la posizione dei turchi in Bulgaria:

« Dopo due combattimenti vittoriosi, esso scrive, il 24 presso Gorny-Dubnik, ed il 28 ottobre presso Telis, i russi si sono impadroniti della strada che conduce da Plevna ad Orhanie e quindi resa vana la speranza di Osman pascià d'essere liberato. Il corpo del generale Gurko, composto di fanteria, cavalleria ed artiglieria, occupa presentemente le eccellenti posizioni di Telis-Gorny-Dubnik che si appoggiano da una parte all'Isker, dall'altra al fiume Vid. La favorevole posizione delle due ali, e le fortificazioni che vi avranno senza dubbio costruito i zappatori ed il genio della Guardia, devono rendere quasi inespugnabili quelle posizioni per Chefket pascià, le cui truppe e comandanti in secondo diedero recente prova di poca valentia. L'esercito russo concentrato intorno a Plevna può quindi compiere il suo attacco alle posizioni di Osman pascià senza timore di essere assalito di fuori.

« Può darsi che l'esercito di Osman pascià sia ancora in grado di resistere a questo quinto attacco. Però la difesa semplicemente passiva non è mai sufficiente, e se il comandante in capo turco non è in grado di sconfiggere separatamente i suoi nemici divisi ora in due masse, al di qua ed al di là del Vid, se non può fare più assegnamento su d'un soccorso dal di fuori, giungerà ben presto l'istante in cui dovrà soccombere alla preponderanza russa, ovvero sarà costretto a capitolare per difetto di munizioni o di viveri. I russi hanno, com'è noto, sviluppato tutte le loro forze per impadronirsi di Plevna; essi faranno senza dubbio altri sagrifici e la stagione sfavorevole non impedirà loro di tentare d'ottenere un risultato deciso e favorevole alla campagna di Bulgaria.

« Un'ultima speranza rimarrebbe ad Osman pascià, se la Porta, onde liberare questo generale che le rese sì segnalati servigi, radunasse con tutta sollecitudine le truppe ancora disponibili richiamandole dai confini serbi, da Sofia, Adrianopoli, ecc., ed affidasse ad un valente generale il comando di questi 100,000 uomini, inviandolo verso Orhanié. Ciò si potrebbe effettuare in circa 15 giorni, e basterebbe forse a cambiare le sorti della campagna. »

Plevna

Secondo un dispaccio da Costantinopoli ai giornali viennesi, Plevna avrebbe viveri e munizioni, almeno sino al 15 novembre.

La battaglia sulla strada di Sofia.

Il corrispondente militare del *Times* invia a questo giornale da Poradin, 25, i seguenti particolari sul combattimento avvenuto sulla strada di Sofia:

« Le truppe russe che presero parte attiva allo scontro erano dai 12 ai 14 mila uomini, quasi tutti reggimenti della Guardia o cacciatori. Essi partirono dal campo fra le 11 e le 12 di notte e passarono a guado un piccolo fiume. Dopo una marcia faticosa con un freddo intenso, s'incontrò il nemico trincierato dietro opere in terra sulla fronte di tre villaggi nella strada di Sofia. Cominciarono l'azione i bersaglieri, i quali ebbero a soffrire le perdite più gravi; un colonnello ucciso, uno ferito, e non meno di 23 ufficiali e 1333 uomini fra morti e feriti. La battaglia cominciò alle 8 di mattina e durò sino alle 6 di sera, allorchè i russi s'impadronirono successivamente di tutti i tre villaggi. I turchi combatterono valorosamente; essi ebbero 4000 morti oltre i feriti, e circa 4000 prigionieri. Si fecero prodigi di valore anche dai russi, i quali furono respinti due volte nel loro energico assalto alle posizioni turche e riuscì soltanto dopo un terzo attacco e con terribili perdite. »

Nel Montenegro

Il *Times* ha da Ragusa, 29:

« Si crede che il presidente del Senato montenegrino il quale accompagnò la principessa ed il principe ereditario a Napoli, abbia un'importante missione presso il governo italiano. »

Voci di mediazione.

La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest in data del 30 che le voci d'una mediazione pacifica che correvano a Londra, ebbero un'eco vivissima in quella città, dove si parlava persino d'un programma di mediazione già bell'e compiuto che sarebbe posto all'ordine del giorno diplomatico DALL'ITALIA. Il programma di mediazione che si conosce nei suoi tratti principali, sarebbe così singolare pei cambiamenti territoriali che propone, che crediamo utile non entrare per ora in altri particolari.

In Asia.

Lo *Standard*, del 30, pubblica un nuovo articolo in cui si mostra spaventato dall'avanzarsi dei russi in Asia:

« Ogni nuova vittoria russa, esso dice, tende a dissipare quel sogno di sicurezza in cui ci siamo circondati ultimamente. Il conforto che ci venne offerto da taluni, anche un mese fa, cioè che non avevamo nulla da temere dalla Russia, poichè essa non è che all'incirca della forza della Turchia. La prova della supremazia della Russia in Oriente, quantunque non sia ancora completa, è già sufficiente per ridestare tutt'i sospetti e le suscettibilità che l'Inghilterra non può a meno di avere di fronte al pericolo che minaccia i suoi vasti interessi in quella parte del mondo.

« Col risveglio del nostro interesso nella guerra russo-turca devono rinnovarsi i nostri sforzi per la causa della pace. Questi sforzi che il governo inglese è costretto a fare cogliendo ogni opportunità, per quanto lieve, di mediazione, adoperando tutta la influenza ufficiale e non ufficiale, ed esercitando tutto il suo potere, direttamente od indirettamente, su belligeranti e neutrali. Non dobbiamo temere che si interpretino male i nostri motivi. L'Inghilterra naturalmente desidera che la guerra cessi, soprattutto perchè la sua continuazione è dannosa ai suoi interessi in Oriente, che sono collegati indissolubilmente agli interessi della civilizzazione e dell'umanità. In ogni caso non siamo convinti che la guerra sia il miglior mezzo per ottenere un buon governo dei cristiani che vivono sotto la dominazione turca. La guerra ha durato abbastanza a lungo per dimostrare l'inutilità del pretesto sul quale si voleva giustificare. Essa è ora un semplice conflitto di dominio intrapreso per acquistare territorii, una guerra quindi che riguarda ogni nazione, a spese delle quali questi scopi sono raggiunti. Fra queste nazioni, evidentemente l'Inghilterra è alla testa, ed è l'Inghilterra che deve prendere una parte attiva nell'arrestarne il progresso. È giunto il momento in cui la sua diplomazia deve adoperare un linguaggio più energico. Con o senza alleati saremo costretti, presto o tardi, se la guerra continua, ad intervenire; è dunque una politica vera e saggia manifestare le nostre intenzioni in guisa da non lasciare alcun adito ad equivoci. »

I pascià prigionieri

Lo *Standard* ha per dispaccio da Tiflis, 30:

« Quest'oggi arrivarono qui gli ufficiali turchi delle sette divisioni fatte prigionieri. Fra essi vi sono Omer e Reschid pascià; i brigadieri generali Chefket, Mustafà ed Achmed pascià, il capo dello stato maggiore generale. Hassan pascià e quattro aiutanti furono fatti prigionieri ad Aladja-Dagh. »

Stampa russa

La ufficiosa *Agence russe* di Pietroburgo, del 30, richiama l'attenzione su di un recente articolo del *Golos* in cui si negava assolutamente l'asserzione di alcuni giornali inglesi che i successi russi in Oriente minacciassero gli interessi inglesi. Il *Golos* dichiarava che la Russia non ebbe mai l'intenzione di minacciare gli interessi inglesi, nè in Turchia nè nell'Asia centrale.

L'*Agence russe* soggiunse: « Il governo inglese sa perfettamente che ciò è vero, e sarebbe a desiderarsi che anche l'opinione pubblica inglese fosse convinta di questo fatto. »

I PRETI LIBERALI e la Curia Pontificia

Il *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio da Roma, 31 ottobre:

« È confermato che la Congregazione di propaganda, dalla quale dipendono i Vicariati apostolici, ha stanziato un fondo speciale per la conversione dei preti cattolici liberali di Ginevra. »

Secondo l'*Assemblée nationale* il duca de Broglie avrebbe indirizzato a parecchi senatori in un'udienza loro accordata martedì, le seguenti parole:

« Il maresciallo resterà fermo al posto d'onore in cui l'ha collocato l'Assemblea nazionale, e quando verrà l'ora di lasciarlo, egli non permetterà punto al radicalismo di prendere il suo posto, perchè questa sarebbe la perdita del paese e il maresciallo vuole la salvezza della Francia. »

IL MARESCIALLO WRANGEL

Il telegrafo ci annunzia la morte di questo veterano dell'esercito tedesco. Era nato nel 1784 e cominciò la sua carriera prendendo parte alle battaglie della sua patria contro il primo impero napoleonico, luogotenente colonnello nel 1814, colonnello nel 1815, generale alcuni anni dopo, il conte de Wrangel ebbe nel 1850, in occasione del 60° anniversario del suo servizio militare, il supremo grado di maresciallo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

La Aja, 1. — Assicurasi da fonte ufficiale che il nuovo gabinetto sia così formato:

Vanh Eckeren Vankell agli affari esteri, Smidt alla giustizia, Kapeyne all'interno, Michers alla marina, Esleichman alle finanze, Deroo alla guerra, e Van Bosse alle colonie.

Il nuovo dipartimento di industria e lavori pubblici sarà costituito ulteriormente e Tak Vanpoortvliet ne assumerà il portafoglio.

Palermo, 1. — Il capobanda Torretta e il brigante Tortomasi, muniti di un salvacondotto del prefetto, si sono oggi costituiti, liberando della loro funesta presenza il circondario di Corleone e quelli di Sciacca, Burgio e delle limitrofe provincie.

Berlino, 2. — Il maresciallo Wrangel è morto.

Pietroburgo, 2. — È smentita la notizia che D'Oubril, ambasciatore russo a Berlino, sia stato chiamato a Gorny-Studen. Egli recasi a Baden-Baden per vedere sua madre che è ammalata. La sua assenza sarà breve, e ritornerà a Berlino.

Dispacci della guerra

Costantinopoli, 31. — Le truppe di guarnigione a Costantinopoli saranno inviate sul teatro della guerra e rimpiazzate dalla guardia civica.

Non fu pubblicato alcun telegramma ufficiale della guerra.

Londra, 31. — Un dispaccio del *Daily Telegraph* dice che i turchi, ritirandosi da Hassan-Kalé, ebbero tagliata la loro retroguardia e due battaglioni rimasero prigionieri. Le perdite dei russi furono insignificanti.

L'esercito turco occupa una posizione formidabile all'est di Erzerum.

Kars è bene approvvigionata di viveri e di munizioni.

Il generale Melikoff fu nominato provvisoriamente governatore dell'Armenia turca.

Costantinopoli, 1. — Fu permessa l'esportazione dei cereali dai porti ottomani per Costantinopoli.

Chefket pascià fortifica le posizioni occupate nei dintorni di Orkanié.

I russi occupano Kusgun, all'est di Silistria.

Le pioggie impediscono le operazioni a Rasgrad.

I russi si trovano dinanzi Yovan-Tchiflik.

Pietroburgo, 1. — Un dispaccio ufficiale da Visinkioi, 30, reca:

« La cavalleria del generale Heimann fece la sua congiunzione con quella del generale Tergukassoff. Esso inseguono Muchtar pascià, che si ritira dietro Koprikeui.

« La fanteria del generale Tergukassoff si avanza per unirsi colla colonna di Heimann. »

Bucarest, 1. — (Dispaccio ufficiale russo). — Si ha da Bogote, in data del 31 ottobre:

« Nei combattimenti di Dubniak e Telisch furono fatti prigionieri 13 battaglioni di fanteria e 5 squadroni di cavalleria, in tutto 7000 uomini, fra i quali 2 pascià, 200 ufficiali, un colonnello inglese al servizio turco, un francese volontario e 2 medici inglesi, i quali furono lasciati presso i turchi feriti. Furono presi 7 cannoni.

« Le disfatte dei turchi produssero la fuga di Chefket pascià con 12 battaglioni da Radomirtzie.

« La nostra cavalleria lo insegue ed ha preso digià il ponte intatto di Radomirtzie. »

Parigi, 1. — Il *Temps* ha da Vienna:

« Oubril, ambasciatore di Russia a Berlino, fu chiamato a Gorny-Studen. Credesi che la Germania pensi ad intervenire in favore della pace. La Russia si presterebbe a questo progetto. »

Bucarest, 1. — (Dispaccio ufficiale rumeno). — Chefket pascià, che veniva da Orkanié in soccorso delle truppe di Telisch, fu posto in rotta dalle truppe russe che si trovavano nel villaggio di Radomirtzie.

Costantinopoli, 1. — Muchtar-pascià e Ismail pascià, dopo alcuni scontri insignificanti, abbandonarono la posizione di Koprikeui e si ritirarono verso Erzerum.

Un distaccamento russo giunse nei dintorni di Hassan-Kalé.

Non si ha alcuna notizia di Plevna.

Londra, 2. — Il *Times* ha da da Berlino in data del 1°:

« La probabilità della presa di Plevna incoraggia i preparativi pacifici. L'Inghilterra scandaglia le potenze riguardo ad una mediazione, basata sul programma della conferenza di Costantinopoli, ma è poco probabile che essa ottenga una risposta prima che sia avvenuto un fatto decisivo. »

Il *Daily News* ha da Vienna:

« Il sultano si recherà fra breve in Adrianopoli per informarsi del trattamento dei bulgari da parte dei tribunali, di cui si è lagnato l'ambasciatore prussiano a Costantinopoli. »

Lo stesso giornale ha da Gorny-Studen:

« Lo czar fece sapere al gabinetto di Belgrado che qualsiasi cooperazione della Serbia è inutile. »

Lo *Standard* ha da Sciumla che a Kadikioi ebbe luogo un nuovo combattimento, il quale riuscì favorevole ai turchi.

Lo stesso giornale ha da Vienna che alte influenze lavorano a Costantinopoli per far richiamare Midhat pascià.

Pietroburgo, 2. — Nel combattimento del 28 ottobre, presso Telisch, il principe Alberto di Sassonia Altemburg rimase leggermente ferito.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest, in data del 1°:

« Chefket pascià, il 31 ottobre, attaccò i russi presso Telisch. Dopo un combattimento di parecchie ore, Chefket pascià, battuto dinanzi Radomirtzie, fu posto in fuga ed inseguito.

« Plevna è totalmente circondata. »

La stessa *Corrispondenza* ha da Semnitza, sotto riserva, che l'esercito russo dei Balcani, il quale sarà portato a 70,000 uomini, attraverserà i Balcani prima che incominci l'inverno e terminerà la campagna avanzandosi verso Adrianopoli, senza attendere la caduta di Plevna o i risultati delle operazioni dell'esercito dello czarevic.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	31	2
Rendita Italiana 5 0[0. .	76 25	76 35
Imprestito piccoli pezzi.	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	— —
Municipio di Roma . . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0[0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64 . .	— —	— —
Prestito romano Blount .	— —	— —
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Detto Nazionale. . . .	— —	— —
Banca Nazionale.	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana .	— —	— —
Banca Generale.	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana . .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0.	— —	— —
Strade ferrate romane.	— —	— —
Obbligazioni dette. . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali.	— —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere.	— —	— —

BORSA DI ROMA

2 novembre 1877 (ore 1 pom.)

Le disposizioni furono oggi molto favorevoli per la Rendita, stante i corsi migliori pervenuti ieri sui boulevards di Parigi. Si pagò 78 80 fine mese e 78 60 per contante, restando così richiesta.

Domandati i Prestiti.

Cattolico 82 10.

Blount 78 90.

Rothschild 82 35.

Relativamente fermi i cambi.

Francia 3 mesi 108 80.

Id. *chèques* 109 30.

Londra 3 mesi 27 21.

Oro 21 82.

(Ore 5 pom.)

Più sostenuta la Rendita, sugli avvisi di Parigi, 78 85 a 78 87 1[2 fine mese.

FIRENZE	31	2
Rendita Italiana 5 0[0. .	— —	— — n
Napoleoni d'oro.	21 84 c	21 85 c
Londra 3 mesi.	27 18 »	27 17 »
Francia a vista	109 15 v	109 10 v
Imprestito Nazionale . .	33 — n	33 —
Azioni Tabacchi	807 — »	808 — n
Az. Banca Naz.	1945 — »	1947 — »
Strade ferr. meridionali.	350 — »	350 — »
Obbligazioni dette	— —	233 —
Banca Toscana.	— — n	— —
Credito mobiliare	670 — »	680 — n
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	31	2
Rendit. 5% god. 1° lug.	78 32 1[2 fm.	78 72 — f

PARIGI (ore 3 12 pom)	31	2
Rendita Francese 3 0[0.	70 55	70 90
» » 5 0[0.	106 72	105 95 (*)
Banca di Francia. . . .	— —	— —
Rendita Italiana 5 0[0. .	71 75	71 95
» » 5 0[0. .	— —	— —
Ferr. lombardo-venete . .	163 —	165 —
Obblig. Regia tabacchi .	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863 .	222 —	223 —
Ferrovie romane, azioni.	78 —	78 —
Obbligazioni lombarde. .	228 —	228 —
Obbligazioni romane. . .	247 —	248 —
Azioni tabacchi.	— —	— —
Londra a vista	25 16 1[2	25 16
Cambio sull'Italia. . . .	8 1[2	8 3[4
Consolidato inglese. . .	96 5[16	96 3[16

(Cupone staccato.

VIENNA	30	31
Mobiliare.	212 20	212 00
Lombarde	72 50	76 80
Banca Anglo-Austriaca. .	93 —	93 —
Austriache	258 75	259 75
Banca Nazionale	830 —	828 —
Napoleoni d'oro	9 49	9 50
Argento	104 25	104 40
Cambio su Parigi	47 20	47 25
Cambio su Londra	117 90	118 10
Rendita Austriaca	66 60	66 90
» » in carta	63 95	64 —
Union-Bank	66 50	63 —
Rendita aust. nuova (oro)	74 30	74 35

BERLINO	30	31
Austriache	446 —	452 —
Lombarde	124 —	132 —
Mobiliare.	365 —	368 —
Rendita Italiana.	71 20	71 10
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	30		31	
Cons. Inglese	96 3[8	a 96 1[2	96 1[4	a 96 3[8
Rendita Ital.	71 1[2	a — —	71 3[8	a — —
Spagnuolo	12 7[8	a — —	12 3[4	a — —
Turco	10 —	a — —	10 —	a — —
Egiz. nuovo	33 3[4	a — —	33 3[4	a — —

GIACOMO DINA, Direttore.

Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

THE GRESHAM

SOCIETÀ INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Assicurazioni in caso di morte, dotali, miste e vitalizie. Modicità di tariffe. Varietà di combinazioni. Partecipazione all'80 0[0 degli utili. Fondo di riserva per le assicurazioni lire 53,358,625.

Sede in Londra, Old Jewry, 37. Succursale italiana: Firenze, via de' Buoni, 4. Agenzie in tutte le città d'Italia per schiarimenti e trattati ». Agente principale in Roma: sig. A. Tombini, piazza S. Luigi dei Francesi, 23.

IMPORTANTE PER GLI AGRICOLTORI. — Ingrassi del Dott. Frank. (V. 4a. pag.)

Raccomandiamo i giornali illustrati educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in quarta pagina).

IL MARMISTA (Vedi avviso in quarta pagina)

DA RIMETTERE

in seconda lettura i giornali esteri Francesi e Inglesi.

Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

NUOVO ELEGANTISSIMO
BRACCIALETTO

Questo braccialetto, di nuovo, elegantissimo modello, è attualmente il più in voga tra le Dame Romane.

Il cerchio di questo braccialetto è ad imitazione di argento antico.

L'occhio e la mappa della chiave sono in dublè. La forma è adattabile a qualunque polso, allargandosi e stringendosi a piacere.

Il braccialetto, franco di porto nel Regno, L. 7, in argento e oro L. 22.

Indirizzarsi al signor **Quirino Brugia**, Negozio al Corso, 344 e 345, Roma.

FERRO BRAVAIS
(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in goccie concentrate

IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO

Senza odore e senza sapore.

« Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, nè diarrea, nè fatica di stomaco; non annerisce mai i denti.

Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

GUARISCE RADICALMENTE:

ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

E il più economico dei ferruginosi,

R. BRAVAIS e C., 13, rue Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.

(*Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma.* Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale in Roma da Paolo Luigini, piazza delle Orfanelle, e presso le farmacie Scellingo, Beretti, Ottoni e Marchetti. (2)

col 1° Novembre 1877

Spedizioni per le Strade Ferrate
per l'Italia e l'Estero

AGENZIA
in Roma

Piazza S. Ignazio, 171.

SUCCURSALI

Piazza Circo Agonale, 22.
Via Borgo Nuovo, 14.
» » Vecchio, 73.

GOTTA E REUMATISMI
PILLOLE DI LARTIGUE

(34 ANNI DI SUCCESSO).

Riconosciuto specifico contro le dette due affezioni, prescritto dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Double-Lisfranc, Velpeau, Fouler*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli accessi rendono i movimenti impossibili. Depositari generali per l'Italia A. MANZONI e C., via Sala, 16, Milano, vendita in Roma, nelle farmacie Reali Garneri Via del Gambaro, Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Volete guadagnare **Estratti, Ambi, Terni?** comperate il meraviglioso e scientifico

Metodo pratico, completo, infallibile

per giocare con sicurezza al R. Lotto

Prezzo lire 3

Dalle provincie mandare vaglia postale, biglietti di Banca o francobolli a favore del sig. **Giovanni Antonio Bellì**, direttore dell'Agenzia Libraria, via Guelfa, 57, Firenze.

AVVERTENZA. Con questa occasione si avverte che il più bel ringraziamento che possono fare all'autore quelli che già lo ringraziarono d'aver vinto colle regole del suddetto libro, è quello di pubblicare nei giornali le loro vincite, mandando copia di quel giornale all'autore e non ommettendo d'indicare in coda all'annunzio della vincita il prezzo ed il luogo ove il libro si vende.

Farmacia R. Italiana
DI F. ASTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli

Rob depurativo coll'essenza salsapariglia

IL ROOB coll'essenza di salsapariglia è il depurativo per eccellenza, il solo specifico nelle malattie segrete recenti ed inveterate.

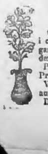
Questo **ROOB** preferito ai bagni a vapore, sughi d'erbe, preparati solforosi, è il rimedio più certo contro gli accidenti occasionati dal **Mercurio**: guarisce radicalmente le impetigini o volatiche; i reumi, a gotta, le affezioni rachitiche, scorbutiche e scrofolose, le carie nelle ossa, gonfiezza o rigidezza delle articolazioni, violenti dolori di capo che fanno incanutire o cadere i capelli. Si adopera altresì, come possente depurativo contro i fiori bianchi, catarri di vescica, emoroidi, e in tutte le irritazioni e malattie di matrice. Guarisce in una parola, tutte le malattie prodotte e mantenute da un virus qualunque, come continui pruderi, calori alla cute, rossori, eruzioni sul corpo, foruncoli, pustole o bottoni sul viso, sulla lingua, in bocca ed in gola, rossore agl'occhi, e umore nero-melanconico.

Si prende mattina e sera, un'ora almeno prima del pasto una cucchiajata da tavola in un mezzo bicchiere d'acqua fredda o tiepida.

Bottiglia intiera L. **10**. — 1/2 bottiglia L. **5**.

Si spedisce contro vaglia postale.

FIORI BAROMETRICI
Elegante Novità



Col mutare il colore dei fiori indicano anticipatamente i cangiamenti atmosferici. Ogni fiore è montato in elegante vasetto, sul quale sono segnati i colori corrispondenti a quelli di cui si rivestono i fiori per indicare la PIOGGIA il TEMPO Variabile ed il BEL TEMPO. — Prezzo, lire 5.

Vengano spediditi per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di C.mi 50 per imballaggio.

Dirigersi all'Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 Roma.

PER SOLE — GRANDE RIBASSO — LIRE 50
OCCASIONE ECCEZIONALE
Approfittate!

Un servizio da tavola completo per 12 persone, di maiolica finissima, imitazione perfetta della porcellana, a questa anche preferibile perchè più forte e di più durata, composta di 76 pezzi.

36 Tondi piani
12 » fondi
4 Raviere per antipasto
1 Salsiera con cucchiarino
2 Senapiere »
1 Zuppiera coperta
2 Piatti ovali per fritto
1 » » per arrosto
2 » rotondi per lesso
2 » » per umido
1 Insalatiera
12 Porta-ova

DONO STRAORDINARIO

NB. *A ciascun acquirente di questo servizio viene regalato un servizio da caffè composto di sei tazze con piattino decorato ed analoga zuccheriera.*

Per lire Venticinque

un bellissimo **servizio da tavola** di cristallo di Boemia, composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri per vino imbottigliato, 12 con piede alto per vini di lusso, 4 bottiglie per vino, 4 per acqua, 1 porta-olio completo, 4 saliere, 2 porta-stecchi.

Per lire Venti

un bellissimo servizio da tavola, tutto in cristallo di Boemia, composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri da vino imbottigliato, 4 bottiglie da acqua, 2 bottiglie da vino, 1 vinaigrier, 2 saliere, 2 porta-stecchi e 2 palettini simili all'avorio per sale e pepe.

DONO AI COMPRATORI

A tutti quei signori che acquisteranno uno degli ultimi due servizi verrà accordato in regalo uno dei seguenti premi a scelta:

1° Una lampada a petrolio
2° Un servizio da liquori
3° Sei porta-ova di porcellana con filetto d'oro
4° Due candellieri di cristallo bianco o in colore

Premio Straordinario

I signori che acquisteranno uno dei servizi prima della fine dell'anno riceveranno inoltre un bell'oggetto di fantasia a titolo di strenna.

Imballaggio Gratis

Dirigersi alla signora **Elena Ascoli Brod,** Piazza Castello, 18, Torino.

EPILESSIA
AFFEZZIONI NERVOSE la generale cura infallibile colli

CONFETTI ANTI-NERVOSI del dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 6.

Pharmacie J. MOUSNIER à SAUJON (Charente-Inférieure)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

A. MANZONI e C°, Milano

Vendita in Roma, nelle due Farmacie Scellingo e Peretti.

Fuori Concorso all'Esposizione d'Igiene a Bruxelles 1876

ALCOOL DI MENTA
AMERICANO
di **H. Hayrwardt e C.°**

A. BURLINGTON (STATI UNITI)

Specifico sovrano contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di cuore e di testa. Eccellente per la pulizia della bocca, dei denti, e per purificare l'alito.

Bevanda igienica fortificante e poco costosa. — Flacon fr. **1. 80**

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Agente generale per l'Europa

Jules Lecoultre a Ginevra

Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Via Condotti N. 64, 65, 66, e da Scellingo via Condotti.

PERLE DEPURATIVE
LARRIEU

alla Cubebina e Sandalo: non più mercurio, nè copaive: *Guarigione radicale e garantita delle gonorree recenti ed inveterate.* Raccomandato dai medici i più distinti come rimedio unico e sovrano di tutte le malattie segrete, fr. 6 50. — Inventore *Larrieu*, farmacista chimico a Tolosa. — Deposito esclusivo *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, Via del Gambaro, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode.

ANNO III — ANNO III

GAZZETTA DEGLI AFFARI

Banditore Ufficiale delle aste per gli appalti, le forniture e le vendite giudiziarie in tutto il Regno d'Italia.

Esce sei volte al mese.

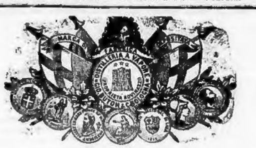
Il produttore, il commerciante, l'industriale, il capitalista, l'imprenditore di fabbriche, ecc., trovano in questo giornale l'annunzio di tutti quegli affari che giornalmente loro vengono proposti col sistema delle aste pubbliche, nelle 69 provincie del Regno. La *Gazzetta degli Affari*, unica nel suo genere, è praticamente utile a tutti.

Abbonamenti per l'Italia:

Anno **L. 10**. Sem. **L. 6**. Trim. **L. 3**.

Milano, via Cappellari, n. 4.

DISTILLERIA A VAPORE — G. BUTON E C°. — BOLOGNA



VERO
ELIXIR COCA-BUTON
premiato con 24 Medaglie

Vendesi in Bottiglie di forma speciale portanti tanto sul tappo che sulla Bottiglia la marca di Fabbrica a norma di legge depositata.

24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc.

PROPRIETA' ROVINAZZI

STABILIMENTO BRIANZOLO DI BACHICOLTURA
Dott. A. ALBINI

ROBBIATE (BRIANZA) — **ESERCIZIO XXI** — MILANO Via Monte di Pietà 24

OTTAVIO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

SEMENTE INDUSTRIALE	SEMENTE CELLULARE SELEZ	CARTONI GIAPPON. ANNUALI
Verde-Bianca-Gialla	Verde-Bianca-Gialla	Verdi-Bianchi

INGRASSI DI POTASSIO E MAGNESIO
A TITOLO GARANTITO

Sistema del Dott. A. Frank

Società delle Fabbriche unite e della Patent-Hali-Fabrick di

Leopoldshall Stassfurt

Diploma di onore e medaglia del progresso e del merito all'Esposizione Internazionale di Vienna — Medaglia d'oro classe 44 perpreparati potassici a quella Internazionale di Parigi, classe 48 *Premio Unico* per ingrassi potassici e classe 74 altra Medaglia per l'invenzione del sistema alla medesima Esposizione di Parigi. Numerose medaglie e diplomi in tutte le Esposizioni Industriali ed Agricole di Germania, Francia, Belgio, Austria, ecc. ecc., come a Eger, Hagenau, Altona, Merseborgo, Dresda, Aldamburgo, Stettino, Sing, Colonia, Metz, Nemvid ecc. ecc.

Agente Generale della Società per la *vendita esclusiva* dei suoi prodotti in Italia, G. L. Vidali, Berlino Pallisadenstrasse N. 89.

Amministrazione Generale, Commissioni, Depositi, e Vendita in Italia sotto la Ditta F. Gaiba e Comp., Bologna, via Nosadella, 642. Per schiarimenti, ordinazioni, prezzi correnti, domande di Agenzie ecc. rivolgersi alla Ditta summominata che dispensa anche la guida pratica per l'uso ed impiego di questi accreditatissimi ingrassi, al prezzo di una lira.

Chi desidera impiegarsi, o **migliorare** la sua posizione, si **abboni** al diffusissimo periodico settimanale

ANNUNZIATORE GENERALE

Milano, via Lentasio, 3 che **pubblica** dal 1873 ogni sorta di **concorsi pubblici e privati**. — Abbuonamento annuo **L. 5**, sem. **L. 3**.

Un numero gratis a richiesta.

PIROCONOFOBI
infallibili distruttori delle zanzare

fabbrica brevettata
del chimico farmacista **Luigi Millioni**
in Treviso (Veneto)

che ottenne onorevoli menzioni all'Esposizione regionale di Treviso 1872 ed a quella Mondiale 1873 in Vienna.

Gli splendidi successi ottenuti nel corso di 17 anni ed il brevetto ottenuto dopo l'esperimento fattone dalla Real Casa, in data 21 settembre 1868, N. 464, e le continue domande che vengono fatte dall'Italia e dall'estero, comprovano l'efficacia di codesto specifico che, senza nuocere minimamente alla salute, sbarazza gli appartamenti dalle zanzare, facendo dormire tranquillamente.

Si trovano vendibili per l'ingrosso nei seguenti centri principali:

Treviso, presso il fabbricatore, piazza dei Noli, N. 668 — Roma, presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. — Venezia, A. Longega, Campo S. Salvatore — Milano, A. Manzoni, via della Sala, 16, e C. Erba, via Solferino, 25 — Torino, C. Manfredi, via Finanze — Genova, fratelli Casareto, via Lucoli, angolo salita Pallavicini, 23, e A. Roux, via Orefici, 148 — Firenze, A. Bizzarri, farmacia piazza della Signoria, e Cesare Pieri, via della Vigna Nuova, 14 — Napoli, E. Cuomo, via Roma n. 338, e G. Pivetta, piazza Dante n. 7. — Salerno, Camillo Cennume, farmacista. — Sarzana, Farmacia C. Rossi. — Carloforte (Sardegna), Napoleone Giovanni.

I dettaglio presso le principali farmacie ed agenzie d'Italia ed estero.

VICHY
AMMINISTRAZIONE
Parigi
Boulvard Monmartre

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Sanchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (2)

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi 17 aprile, 1862

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale

Marchesa De Bréhan.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in Roma N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertoni, via Torre Argentina — Borgeaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

OPIFICIO
DI ANGELO MAROCHETTI

LABORATORIO DI MARMI

Specialità **MONUMENTI** e **LAPIDI SEPOLCRALI** ROMA a *Modici prezzi*

77 Via Alessandrina 77

Deposito di vari lavori in marmo per camposanto

Qualunque lavoro dal suddetto eseguito lo garantisce

I lavori di SCULTURA sono garantiti per la somiglianza della figura, esattezza del lavoro

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe

INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti di scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 181 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ed Bernard ed All-Benbouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, Via Sala, 16

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso, 145.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli
DELLA

SIG.A S. A. ALLEN.

Il vero articolo sempre in inviluppi color di rosa.

Non manca mai di dare ai capelli canuti il loro colore di gioventù, e lor comunica nuova vita, accrescimento ed una beltà lustrale. La sua azione è pronta ed efficace, caccia subito l'incanutimento. Il suo valore eccede tutti gli altri. Una sola prova lo dimostra. Non è una tintura. Non manca mai di provare ch'è il solo fortificante naturale dei capelli.

Si vende da tutti i Farmacisti e Profumieri.

Deposito dal sig. Brugia Quirino, negoziante al Corso, Roma. 344, e 345

OPPRESSIONI — raffreddori tosse — **ASTHMES** — NEVRALGIE — catarri

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la *firma* qui contro sui *Cigaretti* — 3 fr. la scatola. Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. Vendita in Roma nelle farmacie Scellingo, Beretti, Silvestri.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12

(1) Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Grazzi Carbonai

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è adattatissimo per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini o per intraprenderne delle nuove nelle nuovi stagioni autunnale ed invernale. Esso ha quartieri, camere, terrazze e giardino esposte perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a conveniente temperatura e tutto è organizzato per renderlo un buon soggiorno d'inverno. *Pensione per gli adulti. Convitto per i bambini. Cure elettriche.* Cura speciale delle deformità mediante ginnastica, l'elettricità e l'idroterapia. Assistenza medica continua. Prospetti gratis.

Tipografia dell'*Opinione*.